

ALLEGATO 1

CONDIZIONALITÀ RAFFORZATA
CONTROLLI AZIENDALI E TERRITORIALI

Sommaro

1. PREMESSA	3
2. RIFERIMENTI NORMATIVI, IMPEGNI E OBBLIGHI	3
3. CONTROLLI DI CONDIZIONALITÀ RAFFORZATA	5
3.1. RUOLI	5
3.2. ASSEGNAZIONE	6
3.3. NUOVO CONTROLLO	6
3.4. VISTA	7
3.5. ESITO	7
3.6. IMPEGNI DI RIPRISTINO	7
3.7. SECONDI CONTROLLI PER LA VERIFICA DEGLI IMPEGNI DI RIPRISTINO	8
3.8. CHECK-LIST	8
4. CONTROLLI CONDIZIONALITA' TERRITORIALE	10
4.1. BCAA2 – Protezione di zone umide e torbiere	10
4.2. BCAA4 - Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua	12
4.3. BCAA5 - Gestione della lavorazione del terreno per ridurre i rischi di degrado ed erosione del suolo, tenendo anche conto del gradiente della pendenza	14
4.4. BCAA6 - Copertura minima del suolo per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili ..	16
4.5. BCAA8: - A. Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio; - B. Divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli	18
4.6. CGO3 - Direttiva 2009/147/CE - conservazione degli uccelli selvatici (ZPS - Zona di Protezione Speciale)	20
4.7. CGO4 - Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche	22
5. CONTROLLI CONDIZIONALITÀ AZIENDALE	24
5.1. CGO1 - Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, per quanto riguarda i requisiti obbligatori per controllare le fonti diffuse di inquinamento da fosfati	24
5.2. CGO5 - Regolamento (CE) n. 178/2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare	26

5.3. CGO7 - Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE.....	27
5.4. CGO8 - Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi: in relazione alle restrizioni all'uso dei pesticidi in zone protette definite sulla base della direttiva 2000/60/EC e della legislazione relativa a Natura 2000 sulla manipolazione e lo stoccaggio dei pesticidi e lo smaltimento dei residui.....	31
5.5. CGO2 - Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.....	32
SPECIFICHE CONTROLLO CGO2 NEW.....	34

Partenza: AOO 001, N. Prot. 00005559 del 04/08/2025

1. PREMESSA

Dalla campagna controlli 2023, Arpea si avvale di un nuovo software di controllo dedicato, per l'esecuzione dei controlli attinenti al Regime di Condizionalità Rafforzata, ai sensi del Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Consiglio europeo, che prevedono la verifica del rispetto degli obblighi e degli impegni a carico delle aziende richiedenti pagamenti in ambito Domanda Unica e Sviluppo Rurale.

Il software è stato sviluppato in modo da permettere l'esecuzione dei controlli sia in modalità ordinaria (presso la sede aziendale), sia in modalità alternativa o equivalente (DM Controlli prot. n. 410739 del 04/08/2023).

2. RIFERIMENTI NORMATIVI, IMPEGNI E OBBLIGHI

Per la Programmazione dell'Unione Europea 2023-2027, la normativa di riferimento contempla i seguenti regolamenti:

- Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai piani strategici redatti dagli Stati membri nell'ambito della politica agricola comune (Piani Strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), che abroga i regolamenti (CE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013.
- Il Regolamento delegato (UE) 2022/126 della Commissione, del 7 dicembre 2021, integra il regolamento (UE) 2021/2115, con requisiti aggiuntivi per taluni tipi di intervento specificati dagli Stati membri nei rispettivi piani strategici della PAC per il periodo dal 2023 al 2027 a norma di tale regolamento, nonché per le norme relative alla percentuale per la norma 1 in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA).
- Il Regolamento di esecuzione (UE) 2022/1317 della Commissione, del 27 luglio 2022, prevede deroghe al regolamento (UE) 2021/2115 per quanto riguarda l'applicazione delle norme relative alle buone condizioni agronomiche e ambientali dei terreni (norme BCAA 7 e 8) per l'anno di domanda 2023.
- Il Regolamento delegato (UE) 2022/1172 della Commissione, del 4 maggio 2022, integra il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo della politica agricola comune e l'applicazione e il calcolo delle sanzioni amministrative per la condizionalità.

Relativamente alla Condizionalità "rafforzata":

- il Regolamento (UE) n. 2021/2115, agli articoli 12, 13 e all'allegato III, stabilisce:
 - l'ambito di applicazione;
 - i beneficiari interessati;
 - le regole di condizionalità.
- il Regolamento (UE) n. 2021/2116, agli articoli 83, 84 e 85, stabilisce:
 - le basi del sistema di controllo e sanzionamento relativo alla condizionalità;
 - l'ambito della delega conferita alla Commissione (art.102).

In particolare, l'art.83, stabilisce i requisiti relativi al Sistema di controllo della condizionalità:

- elementi di base del sistema di controllo di condizionalità;
- campione minimo e modalità di selezione;
- elementi del controllo in loco;
- contenuti minimi della relazione di controllo.

Gli artt. 84 e 85 stabiliscono i requisiti relativi al Sistema di calcolo e di applicazione delle sanzioni amministrative, integrati da quanto previsto dall'art. 6 all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 2022/1172.

Il D.M. MASAF n. 147385 del 9 marzo 2023 prevede che Agea Coordinamento stabilisca con circolare i termini e gli effetti procedurali di attuazione, nonché i criteri comuni di controllo e, se del caso, gli indici di verifica del rispetto degli impegni.

Pertanto, ogni anno la normativa di condizionalità viene aggiornata a livello nazionale e regionale e, conseguentemente, anche le regole di controllo vengono aggiornate da Agea Coordinamento e dall'OP Arpea.

Poiché nella nota di Agea Coordinamento vengono fissati i termini e gli aspetti procedurali di attuazione del DM, nonché i criteri comuni di controllo e gli indici di verifica del rispetto degli impegni, per assicurare la coerenza tra riferimenti normativi, fino a quando non viene emanata detta nota per l'anno in corso, per l'esecuzione dei controlli rimane vigente quanto emanato per la campagna precedente.

Copia della normativa e della documentazione di riferimento per l'esecuzione dei controlli viene fornita ai controllori.

ENTE	RIFERIMENTI
Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste	Decreto del MASAF "Disciplina del regime di condizionalità e dei requisiti minimi relativi all'uso di prodotti fertilizzanti e fitosanitari e al benessere degli animali ai sensi del regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio
Regione Piemonte	Deliberazione della Giunta "Regolamento (UE) n. 2021/2115. Disciplina del regime di condizionalità in attuazione del decreto ministeriale"
Agea Coordinamento	Nota "Applicazione della Normativa Unionale e Nazionale in materia di Condizionalità"
Arpea OP	Determinazione "Approvazione del documento inerente applicazione della normativa unionale, nazionale e regionale in materia di condizionalità sul territorio della Regione Piemonte"

Di seguito si indicano impegni e obblighi oggetto di verifica, con la relativa normativa di riferimento:

IMPEGNO	DOCUMENTO
BCAA 2 - Protezione di zone umide e torbiere	Determinazione ARPEA
BCAA 4 - Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua	Determinazione ARPEA
BCAA 5 - Gestione della lavorazione del terreno per ridurre i rischi di degrado ed erosione del suolo, tenendo anche conto del gradiente della pendenza	Nota AGEA
BCAA 6 - Copertura minima del suolo per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili	Determinazione ARPEA
BCAA 8 A. Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio B. Divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli	Nota AGEA
CGO 1 - Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (GU L 327 del 22.12.2000, pag. 1): articolo 11, paragrafo 3, lettera e) e lettera h), per quanto riguarda i requisiti obbligatori per controllare le fonti diffuse di inquinamento da fosfati	Nota AGEA
CGO 2 - Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole (G.U. L 375 del 31.12.1991, pag. 1) (GU L 375 del 31.12.1991, pag. 1): articoli 4 e 5	Determinazione ARPEA

IMPEGNO	DOCUMENTO
CGO 3 - Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (GU L 20 del 26.1.2010, pag. 7): articolo 3, paragrafo 1, articolo 3, paragrafo 2, lettera b), articolo 4, paragrafi 1, 2 e 4	Determinazione ARPEA
CGO 4 - Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (GU L 206 del 22.7.1992, pag. 7): articolo 6, paragrafi 1 e 2	Determinazione ARPEA
CGO 5 - Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare (GU L 31 dell'1.2.2002, pag. 1): articoli 14 e 15, articolo 17, paragrafo 11, e articoli 18, 19 e 20	Nota AGEA
CGO 7 - Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE (GU L 309 del 24.11.2009, pag. 1): articolo 55, prima e seconda frase	Determinazione ARPEA
CGO 8 - Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi (GU L 309 del 24.11.2009, pag. 71): articolo 5, paragrafo 2, e articolo 8, paragrafi da 1 a 5 articolo 12 in relazione alle restrizioni all'uso dei pesticidi in zone protette definite sulla base della direttiva 2000/60/EC e della legislazione relativa a Natura 2000 articolo 13, paragrafi 1 e 3, sulla manipolazione e lo stoccaggio dei pesticidi e lo smaltimento dei residui	Determinazione ARPEA

3. CONTROLLI DI CONDIZIONALITÀ RAFFORZATA

L'esecuzione del controllo richiede un collegamento internet, in quanto durante la compilazione avviene la scrittura direttamente sui db del server.

Si specifica che, in presenza di infrazioni, non è richiesta la compilazione del corrispettivo controllo in condizionalità "trascinamenti", in quanto si applicano le stesse riduzioni della rafforzata. Per questo motivo nella relazione di controllo della rafforzata, tra le avvertenze per il rappresentante aziendale, è riportata la seguente frase: *"A norma dell'art. 5 lett. a) del Decreto del MASAF del 28 giugno 2024 n. 289235 "Attuazione del Regolamento (UE) 2024/1468 del Parlamento e del Consiglio recante semplificazione di determinate norme della PAC 2023-2027 e termini di presentazione delle domande di aiuto della Politica agricola comune per l'anno 2024", sui beneficiari dei pagamenti della programmazione 2014-2022, finanziati con i fondi relativi a tali programmazioni e che ricevano contemporaneamente pagamenti nell'ambito del PSP ai sensi del Regolamento (UE) 2021/2115 si eseguono i controlli sulle regole di condizionalità rafforzata (sia BCAA sia CGO) della programmazione 2023-2027 e si applicano le relative sanzioni previste dal Regolamento (UE) 2021/2116. Pertanto eventuali riduzioni calcolate in seguito a violazione del regime di condizionalità rafforzata verranno applicate anche ai pagamenti erogati con i fondi della programmazione 2014-2022."*

Di seguito si dettagliano le funzionalità del software e le operatività richieste per l'esecuzione del controllo.

3.1. RUOLI

Sono previsti i seguenti ruoli, tutti con accesso personale e limitato attraverso user e password:

- funzionario Arpea
- coordinatore dei controllori
- controllore

Arpea cura il popolamento del software con le informazioni relative al team coordinatore/controllori, alle aziende selezionate nei campioni ufficiali per i controlli di condizionalità (preliminare, definitivo) e ai dati aziendali.

3.2. ASSEGNAZIONE

Il coordinatore, nella sezione ad accesso riservato al suo profilo, consulta l'elenco di aziende del campione precaricato a sistema, assegna ogni azienda a un controllore e monitora l'avanzamento controlli.

3.3. NUOVO CONTROLLO

Il controllore, nella sezione ad accesso riservato, visualizza l'elenco delle aziende che gli sono state assegnate dal coordinatore.

Selezionando un'azienda, è possibile inserire i dati iniziali del controllo (data controllo, documento identità intestatario o delegato, ecc).

E' possibile indicare che il controllo è **NON ESEGUIBILE** per motivi imputabili all'azienda o cause di forza maggiore, con nota obbligatoria. In questo caso, il controllo viene chiuso in automatico. Al presentarsi di questa casistica, occorre accedere alla sezione ESITO, generare la relazione di controllo da cui si evinca che il controllo non è stato eseguito e la relativa motivazione, ed infine farne l'up load.

Nel campo **UTE Controllata** occorre inserire indirizzo e coordinate GPS (ricavabili con supporto GPS o da Google maps, qualora non sia possibile rilevare il punto in azienda) relativi al luogo in cui viene eseguito il sopralluogo e la visita aziendale.

La **modalità di esecuzione** del controllo può essere:

- Controllo ordinario (con visita presso la sede aziendale);
- Controllo equivalente (da remoto).

Relativamente al formato dei documenti da acquisire, si precisa che:

- tutti i documenti, anche immagini e foto, sono acquisibili solo in formato .pdf;
- in caso di più documenti o foto da acquisire insieme occorre creare un unico file.

NUOVO CONTROLLO - DOCUMENTAZIONE MINIMA OBBLIGATORIA

- ✓ Documento identità
- ✓ Delega (eventuale)
- ✓ Documento identità delegato (in presenza di delega)

Quando il controllo è stato avviato, viene visualizzato in **ELENCO CONTROLLI** (primo controllo) e **SECONDI CONTROLLI DISPONIBILI** (verifica delle correttive).

Con la lente si accede all'azienda per registrare gli elementi del controllo.

3.4. VISTA

La prima maschera che viene proposta è **VISTA**, che ripropone i dati inseriti in avvio di controllo.

Cliccando su **Opzioni** vengono proposte le seguenti funzionalità, di seguito dettagliate:

- **Applicabilità**
- **Sospensione**
- **Modifica**

Applicabilità: è possibile disattivare o attivare una check-list corrispondente ad un CGO/BCAA . In caso di accensione o spegnimento di una check-list, è richiesta la compilazione del relativo campo note.

Sospensione: è possibile sospendere formalmente il controllo, indicando data e note ed acquisendo il relativo verbale. Il modello per il verbale di sospensione è fornito da Arpea nel cloud condiviso con i controllori.

La sospensione ufficiale si attiva quando siano intercorsi impedimenti particolari nello svolgimento del controllo. La fornitura di documentazione integrativa, non disponibile al momento del sopralluogo, non è motivo di sospensione ufficiale. Il dettaglio della documentazione integrativa che può essere richiesta e i relativi termini per la consegna/invio sono definiti nei paragrafi successivi.

Successivamente, accedendo alla stessa sezione, è possibile riattivare il controllo.

Modifica: permette di modificare i dati aziendali inizialmente inseriti.

3.5. ESITO

Alla fine del controllo si accede alla maschera **ESITO** che riepiloga per ogni CGO/BCAA le infrazioni e la PGD assegnata. In tale sezione è possibile registrare le osservazioni da parte del Rappresentante aziendale/ Delegato e le osservazioni del Controllore che saranno visualizzate nella Relazione di Controllo. Eventuali note aggiuntive da comunicare ad ARPEA per la gestione dell'esito del controllo dovranno essere riportate nei campi note generali del controllo o nel campo note specifico del singolo CGO/BCAA.

La maschera permette di generare il verbale (relazione di controllo), che deve poi essere acquisito in formato .pdf:

- ✓ **GENERA VERBALE:** genera il verbale in formato .pdf, salvabile in locale. Può essere generato più volte.
- ✓ **CARICA VERBALE e CHIUDI CONTROLLO:** quando il verbale viene acquisito, in automatico il controllo viene chiuso e non è più possibile apportare modifiche.

3.6. IMPEGNI DI RIPRISTINO

In base alla normativa di riferimento, il controllo di condizionalità può concludersi con l'identificazione di alcune violazioni commesse dall'azienda che possono dar luogo o meno ad Impegni di Ripristino, a seconda della tipologia di infrazioni riscontrate.

Per **Impegno di Ripristino** si intende un intervento obbligatorio che deve essere eseguito dall'agricoltore a correzione di un'infrazione. L'intervento, se eseguito correttamente e nei tempi fissati, elimina gli effetti negativi dell'infrazione, pur non avendo effetti sulla riduzione applicabile.

Gli eventuali impegni di ripristino prescritti all'azienda saranno riportati dal SW sulla Relazione di Controllo finale. Gli impegni di ripristino potranno essere oggetto di verifiche nel corso dello stesso anno solare del primo controllo o nel primo semestre dell'anno solare successivo.

3.7. SECONDI CONTROLLI PER LA VERIFICA DEGLI IMPEGNI DI RIPRISTINO

In caso di accertamento di alcune specifiche violazioni, al termine dei controlli aziendali potrà essere prescritta all'azienda l'adozione di uno o più interventi obbligatori definiti come "impegni di ripristino". Tali interventi, se eseguiti correttamente e nei tempi fissati, eliminano gli effetti negativi dell'infrazione, pur non avendo effetti sulla riduzione applicabile.

Al fine di verificare la reale e corretta esecuzione da parte delle aziende degli impegni di ripristino prescritti sono previste due tipologie di controllo:

- verifiche documentali;
- verifiche oggettive.

Nel primo caso le aziende sono chiamate a produrre documentazione (amministrativa, tecnica, etc.) che integri quella prodotta durante il controllo in azienda se trovata incompleta o del tutto mancante. Nel secondo caso la correzione della non conformità è legata alla realizzazione di un'azione agronomica o ad un intervento strutturale e pertanto la verifica si basa su elementi oggettivi. In questi casi il controllore incaricato della verifica è tenuto ad acquisire una ripresa fotografica che documenti l'effettiva adozione dell'intervento prescritto.

Il coordinatore, con funzionalità analoghe a quelle per l'esecuzione dei primi controlli, assegna ai controllori le aziende da sottoporre a verifica degli impegni di ripristino.

In relazione alle procedure per il preavviso del controllo si rimanda alle indicazioni già fornite per l'esecuzione dei primi controlli. Nel corso del controllo, il controllore verificherà l'esecuzione dell'impegno di ripristino prescritto ed acquisirà gli elementi di prova della sua realizzazione. Per le categorie di correttive per le quali è prevista la produzione di evidenze da parte delle aziende, i tecnici incaricati della verifica dovranno raccogliere e valutare gli elementi documentali prodotti dalle aziende, o realizzare le riprese fotografiche necessarie ad attestare l'effettiva esecuzione dell'intervento prescritto in relazione ai requisiti oggetto di violazione.

A seguito della verifica, verrà definito un esito che potrà essere positivo o negativo. Nel primo caso, l'evidenza prodotta è sufficiente a garantire l'esecuzione dell'intervento correttivo e l'esito può essere considerato definitivo. Nel secondo caso, l'evidenza prodotta evidenzia una situazione non conforme e di conseguenza l'intervento prescritto è da considerarsi come non realizzato. La relazione del secondo controllo dovrà essere sottoscritta dal controllore e dal rappresentante aziendale presente alla verifica e acquisita in applicativo. Per le indicazioni sul rilascio di copia della relazione all'azienda, si faccia riferimento a quando già fornito per i primi controlli.

3.8. CHECK-LIST

Di seguito si riportano informazioni utili per l'esecuzione del controllo per ciascuna CGO/BCAA ed il relativo elenco dei documenti minimi obbligatori da acquisire in relazione alla modalità di controllo seguita (tradizionale/alternativo). È comunque facoltà del singolo controllore caricare nel SW qualsiasi

documentazione aggiuntiva rispetto a quella minima richiesta, nell'apposita sezione "materiale per controllo".

È possibile che si presenti il caso in cui venga rilevata un'infrazione consistente nell'assenza di un documento o di una struttura di cui è prevista l'acquisizione come copia documentale o fotografica. Il presentarsi di questa casistica deve essere annotato nel campo note.

Per ogni CGO/BCAA di seguito dettagliato, è riportata una tabella "**DOCUMENTAZIONE MINIMA OBBLIGATORIA**" con indicazione della documentazione minima obbligatoria prevista, distintamente, in caso di assenza o presenza di infrazione.

Per i documenti che riportano la dicitura **integrabile entro 7gg** è prevista la possibilità che gli stessi siano forniti dall'azienda entro 7 giorni dal sopralluogo, per permettere al controllore di valutarli in sede di compilazione del SW per la chiusura del controllo. Trascorso il tempo indicato senza che il documento sia stato fornito, il controllo verrà concluso evidenziandone l'assenza e, se del caso, la sussistenza di infrazione.

4. CONTROLLI CONDIZIONALITA' TERRITORIALE

4.1. BCAA2 – Protezione di zone umide e torbiere

⇒ Note per il controllo:

Il controllo della condizionalità territoriale viene eseguito su appezzamenti selezionati in base ai criteri descritti nei relativi verbali di estrazione predisposti da Arpea, in coerenza con quanto indicato nella vigente circolare di Agea coordinamento sulle regole di selezione dei campioni di controllo.

Il controllo in loco prevede la compilazione di specifica check-list predisposta da Arpea e messa a disposizione dei controlli, che prevede:

- *Quadro con i dati generali del controllo:*
 - CUAA
 - Data controllo
 - Comune (Prov.), Foglio, Particella e/o Id appezzamento
 - Foto n°
 - Rilevato punto GPS (SI, NO)
- *Quadro con le domande che permettono la verifica del rispetto degli obblighi/ divieti:*
 - Ambiti di applicazione: Le superfici rientrano negli ambiti di applicazione (Zona Ramsar, Altra area umida / torbiera (regionale), Area soggetta a Pratiche Locali Tradizionali) (SI/NO)
 - Rispetto degli Impegni (spuntare SI se conforme, NO se in infrazione):
 - 01 Rispetto del divieto di conversione ad altri usi delle zone umide e delle torbiere
 - 02 Rispetto del divieto di eseguire lavorazioni profonde superiori a 40 cm con attrezzi o macchine che distruggano il cotico erboso o rivoltino la zolla
 - Infrazione con Intenzionalità (spuntare SI se conforme, NO se in infrazione):
 - 03 Rispetto del divieto di distruzione completa di zone umide/torbiere in zona Ramsar/altre zone umide
 - 04 Rispetto del divieto di drenaggio delle acque con compromissione totale dell'equilibrio della zona umida
 - 05 Assenza di identificazione di infrazione intenzionale da parte degli Enti preposti (es. Corpo Forestale, Regione, ecc.)
- *Quadro in cui indicare l'esito del controllo e la presenza di infrazioni in altri ambiti:*
 - Esito del controllo:
 - 06 Assenza di una o più infrazioni agli impegni della BCAA2
 - Altri CGO o BCAA - Esito del controllo:
 - 07 Assenza di una o più infrazioni agli impegni di altro CGO o BCAA
 - 08 Se punto 07 = NO, indicare il CGO o la BCAA violata e descrivere l'infrazione
- *Stralcio della circolare condizionalità di riferimento per il requisito a controllo.*

⇒ Note per l'uso del software:

- In caso di infrazione accertata nel corso dei controlli, si compila la sezione **ESITO DEL CONTROLLO** inserendo: i valori dei parametri di P G D, la tipologia di infrazione riscontrata (vedi punto successivo), la data del controllo di campo e la foto relativa.

- Selezionare la tipologia di infrazione risultante:

intenzionale, grave, non grave e non significativa.

Se presenti piu' violazioni si assegna la tipologia più grave.

Ordine di gravità (decrescente): *INTENZIONALE -> GRAVE -> NON GRAVE ->NO SIGNIFICATIVA.*
ESEMPIO : presenza di infrazione GRAVE e NO SIGNIFICATIVA-> assegnare GRAVE

- In assenza di infrazione: acquisire una foto d'insieme dell'area oggetto di controllo e registrare la data del sopralluogo.

4.2. BCAA4 - Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua

⇒ Note per il controllo:

Il controllo della condizionalità territoriale viene eseguito su appezzamenti selezionati in base ai criteri descritti nei relativi verbali di estrazione predisposti da Arpea, in coerenza con quanto indicato nella vigente circolare di Agea coordinamento sulle regole di selezione dei campioni di controllo.

Il controllo in loco prevede la compilazione di specifica check-list predisposta da Arpea e messa a disposizione dei controlli, che prevede:

➤ *Quadro con i dati generali del controllo:*

- CUAA
- Data controllo
- Comune (Prov.), Foglio, Particella e/o Id appezzamento
- Foto n°
- Rilevato punto GPS (SI, NO)
- Misurazione del tratto in infrazione (con GPS, con rotella metrica)

➤ *Quadro con le domande che permettono la verifica del rispetto degli obblighi/ divieti:*

- Rispetto degli Impegni (spuntare SI se conforme, NO se in infrazione):
 - 01 Fascia tampone - Impegno a) lungo tutti i corsi d'acqua (inclusi corpi idrici):
Rispetto del divieto di fertilizzazione inorganica
 - 02_a Fascia tampone - Impegno a) lungo tutti i corsi d'acqua (inclusi corpi idrici):
Rispetto del divieto di utilizzazione di effluenti zootecnici e digestati e del divieto di accumulo di materiale palabile
 - 02_b Fascia tampone - Impegno a) lungo tutti i corsi d'acqua (inclusi corpi idrici):
Rispetto del divieto di utilizzazione di fitofarmaci
 - 03 Fasce inerbita - Impegno b) lungo i corpi idrici superficiali:
Presenza della fascia inerbita
 - 04 Fascia inerbita - Impegno b) lungo i corpi idrici superficiali:
Rispetto delle caratteristiche della fascia inerbita: ampiezza minima, divieto di lavorazione, divieto di eliminazione del cotico erboso
- Infrazione con Intenzionalità (spuntare SI se conforme, NO se in infrazione):
 - 05 Se punto 02 = NO: Presenza di accumulo di materiale palabile in fascia tampone
 - 06_a Se punto 03 = NO: Assenza della fascia inerbita per una lunghezza superiore a 500 metri
 - 06_b Se punto 03 = NO: Distribuzione o scarico di fertilizzanti o effluenti zootecnici a ridosso dei corsi d'acqua in tale quantità o concentrazione da causare un diretto inquinamento per il deflusso del materiale nel corso d'acqua stesso
 - 07 Identificazione di infrazione intenzionale da parte degli enti preposti, nel corso dei propri controlli

➤ *Quadro in cui indicare l'esito del controllo e la presenza di infrazioni in altri ambiti:*

- Esito del controllo:
 - 08 Presenza di una o più infrazioni agli impegni della BCAA4 "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua"
- Altri CGO o BCAA - Esito del controllo:
 - 07 Assenza di una o più infrazioni agli impegni di altro CGO o BCAA
 - 09 Presenza di una o più infrazioni agli impegni di altro CGO o BCAA

10 Se punto 09 = SI, indicare il CGO o la BCAA violata e descrivere l'infrazione

➤ *Stralcio della circolare condizionalità di riferimento per il requisito a controllo.*

⇒ **Note per l'uso del software:**

- In caso di infrazione accertata nel corso dei controlli, si compila la sezione *ESITO DEL CONTROLLO* inserendo: i valori dei parametri di P G D, la tipologia di infrazione riscontrata (vedi punto successivo), la data del controllo di campo e la foto relativa.

- Selezionare la tipologia di infrazione risultante:

intenzionale, grave, non grave e non significativa.

Se presenti più violazioni si assegna la tipologia più grave.

Ordine di gravità (decrescente): *INTENZIONALE -> GRAVE -> NON GRAVE -> NO SIGNIFICATIVA*.
ESEMPIO : presenza di infrazione GRAVE e NO SIGNIFICATIVA-> assegnare GRAVE

- In assenza di infrazione: acquisire una foto d'insieme dell'area oggetto di controllo e registrare la data del sopralluogo.

4.3. BCAA5 - Gestione della lavorazione del terreno per ridurre i rischi di degrado ed erosione del suolo, tenendo anche conto del gradiente della pendenza

⇒ **Note per il controllo:**

Il controllo della condizionalità territoriale viene eseguito su appezzamenti selezionati in base ai criteri descritti nei relativi verbali di estrazione predisposti da Arpea, in coerenza con quanto indicato nella vigente circolare di Agea coordinamento sulle regole di selezione dei campioni di controllo.

Il controllo in loco prevede la compilazione di specifica check-list predisposta da Arpea e messa a disposizione dei controlli, che prevede:

➤ *Quadro con i dati generali del controllo:*

- CUA
- Data controllo
- Comune (Prov.), Foglio, Particella e/o Id appezzamento
- Foto n°
- Rilevato punto GPS (SI, NO)

➤ *Quadro con le domande che permettono la verifica del rispetto degli obblighi/ divieti:*

- Ambiti di applicazione:
 - a) Le superfici rientrano negli ambiti di applicazione seminativi: terreno utilizzato per coltivazioni agricole o superficie disponibile per la coltivazione ma tenuta a riposo; inoltre, per la durata dell'impegno, terreno utilizzato per coltivazioni agricole o superficie disponibile per la coltivazione ma tenuta a riposo che sono stati ritirati dalla produzione (SI/NO)
 - Rispetto degli Impegni (spuntare SI se conforme, NO se in infrazione):
 - 01 Seminativi con pendenza >10% (senza sistemazioni idraulico-agrarie): IN PRESENZA DI FENOMENI EROSIVI, presenza di solchi acquai temporanei a distanza ≤80 m o lavorazioni secondo curve di livello (contour tillage / girapoggio) o fasce inerbite (≥5 m, distanza ≤60)
 - 02 Seminativi con pendenza >10% (senza sistemazioni idraulico-agrarie): IN ASSENZA DI FENOMENI EROSIVI, presenza di solchi acquai temporanei a distanza ≤80 m o lavorazioni secondo curve di livello (contour tillage / girapoggio) o fasce inerbite (≥5 m, distanza ≤60 m)
 - b) Le superfici rientrano negli ambiti di applicazione superficie agricola: include il seminativo, le colture permanenti e il prato permanente, anche quando essi formano sistemi agroforestali (SI/NO)
 - Rispetto degli Impegni (spuntare SI se conforme, NO se in infrazione):
 - 03 Superfici agricole con pendenza >10% (senza sistemazioni idraulico-agrarie): rispetto del divieto di affinamento e sminuzzamento (es. fresatura) dopo aratura tra 15 settembre e 15 febbraio (60 giorni consecutivi)
- Effetti extra-aziendali:
 - 04 Assenza di infrazioni che generino fenomeni erosivi che interessino anche terreni adiacenti all'azienda
- Infrazione con Intenzionalità (spuntare SI se conforme, NO se in infrazione):
 - 05 Seminativi con pendenza >10% (senza sistemazioni idraulico-agrarie): Assenza di livellamenti non autorizzati su seminativi
 - 06 Assenza di identificazione di infrazione intenzionale da parte degli Enti preposti (es. Corpo Forestale, Regione, ecc.)

- *Quadro in cui indicare l'esito del controllo e la presenza di infrazioni in altri ambiti:*
- Esito del controllo:
 - 07 Presenza di eventuali deroghe (solo per impegno b)
 - 08 Assenza di una o più infrazioni agli impegni della BCAA5
 - Altri CGO o BCAA - Esito del controllo:
 - 09 Assenza di una o più infrazioni agli impegni di altro CGO o BCAA
 - 10 Presenza di una o più infrazioni agli impegni di altro CGO o BCAA
 - 11 Se punto 10 = SI, indicare il CGO o la BCAA violata e descrivere l'infrazione
- *Stralcio della circolare condizionalità di riferimento per il requisito a controllo.*

⇒ **Note per l'uso del software:**

- In caso di infrazione accertata nel corso dei controlli, si compila la sezione *ESITO DEL CONTROLLO* inserendo: i valori dei parametri di P G D, la tipologia di infrazione riscontrata (vedi punto successivo), la data del controllo di campo e la foto relativa.
- Selezionare la tipologia di infrazione risultante:
intenzionale, grave, non grave e non significativa.
Se presenti più violazioni si assegna la tipologia più grave.
Ordine di gravità (decrescente): *INTENZIONALE -> GRAVE -> NON GRAVE -> NO SIGNIFICATIVA.*
ESEMPIO : presenza di infrazione GRAVE e NO SIGNIFICATIVA-> assegnare GRAVE
- In assenza di infrazione: acquisire una foto d'insieme dell'area oggetto di controllo e registrare la data del sopralluogo.

4.4. BCAA6 - Copertura minima del suolo per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili

⇒ Note per il controllo:

Il controllo della condizionalità territoriale viene eseguito su appezzamenti selezionati in base ai criteri descritti nei relativi verbali di estrazione predisposti da Arpea, in coerenza con quanto indicato nella vigente circolare di Agea coordinamento sulle regole di selezione dei campioni di controllo.

Il controllo in loco prevede la compilazione di specifica check-list predisposta da Arpea e messa a disposizione dei controlli, che prevede:

➤ *Quadro con i dati generali del controllo:*

- CUA
- Data controllo
- Comune (Prov.), Foglio, Particella e/o Id appezzamento
- Foto n°
- Rilevato punto GPS (SI, NO)

➤ *Quadro con le domande che permettono la verifica del rispetto degli obblighi/ divieti:*

- Ambiti di applicazione: Le superfici rientrano negli ambiti di applicazione:
 - Seminativi = terreni utilizzati per coltivazioni agricole o superfici disponibili per la coltivazione ma tenute a riposo; inoltre, per la durata dell'impegno, terreni utilizzati per coltivazioni agricole o superfici disponibili per la coltivazione ma tenute a riposo che sono stati ritirati dalla produzione
 - Colture permanenti (es. frutteti, vigneti) = le colture fuori avvicendamento, con esclusione dei prati permanenti e dei pascoli permanenti, che occupano il terreno per almeno cinque anni e che forniscono raccolti ripetuti, compresi i vivai e il bosco ceduo a rotazione rapida
 - Le superfici NON sono protette artificialmente (es. serre, tunnel)
- Rispetto degli Impegni (spuntare SI se conforme, NO se in infrazione) (i beneficiari hanno l'obbligo di mettere in atto almeno una tra le seguenti pratiche):
 - 01 È garantita copertura vegetale (naturale o seminata) per almeno 60 giorni consecutivi tra il 15 settembre e il 15 maggio
 - 02 Se punto 01=SI: la copertura vegetale è sufficiente anche se non continua/omogenea
 - 03 Sono stati lasciati in campo i residui colturali per almeno 60 giorni consecutivi nello stesso periodo
 - 04 Se punto 03=SI: le eventuali fasce tagliafuoco sono state rispettate
 - 05 Sono state effettuate solo lavorazioni che non alterano la copertura vegetale (es. discissura, rippatura, iniezione/distribuzione effluenti non palabili con tecniche a bassa emissione)
 - 06 Se i punti precedenti non risultano rispettati, sono presenti casi ricadenti nelle deroghe previste dalla Circolare AGEA DEL 4-09-2024 (vedi Indicazioni per la compilazione della checklist)

➤ *Quadro in cui indicare l'esito del controllo e la presenza di infrazioni in altri ambiti:*

- Esito del controllo:
 - 07 Presenza di eventuali deroghe
 - 08 Assenza di una o più infrazioni agli impegni della BCAA6
- Altri CGO o BCAA - Esito del controllo:

- 09 Assenza di una o più infrazioni agli impegni di altro CGO o BCAA
- 10 Presenza di una o più infrazioni agli impegni di altro CGO o BCAA
- 11 Se punto 10 = SI, indicare il CGO o la BCAA violata e descrivere l'infrazione

➤ *Stralcio della circolare condizionalità di riferimento per il requisito a controllo.*

⇒ **Note per l'uso del software:**

- In caso di infrazione accertata nel corso dei controlli, si compila la sezione *ESITO DEL CONTROLLO* inserendo: i valori dei parametri di P G D, la tipologia di infrazione riscontrata (vedi punto successivo), la data del controllo di campo e la foto relativa.

- Selezionare la tipologia di infrazione risultante:

intenzionale, grave, non grave e non significativa.

Se presenti piu' violazioni si assegna la tipologia più grave.

Ordine di gravità (decrescente): *INTENZIONALE -> GRAVE -> NON GRAVE ->NO SIGNIFICATIVA.*
ESEMPIO : presenza di infrazione GRAVE e NO SIGNIFICATIVA-> assegnare GRAVE

- In assenza di infrazione: acquisire una foto d'insieme dell'area oggetto di controllo e registrare la data del sopralluogo.

4.5. BCAA8: - A. Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio; - B. Divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli.

⇒ **Note per il controllo:**

Il controllo della condizionalità territoriale viene eseguito su appezzamenti selezionati in base ai criteri descritti nei relativi verbali di estrazione predisposti da Arpea, in coerenza con quanto indicato nella vigente circolare di Agea coordinamento sulle regole di selezione dei campioni di controllo.

Il controllo in loco prevede la compilazione di specifica check-list predisposta da Arpea e messa a disposizione dei controlli, che prevede:

- *Quadro con i dati generali del controllo:*
 - CUA
 - Data controllo
 - Comune (Prov.), Foglio, Particella e/o Id appezzamento
 - Foto n°
 - Rilevato punto GPS (SI, NO)
- *Quadro con le domande che permettono la verifica del rispetto degli obblighi/ divieti:*
 - Ambiti di applicazione: Superfici agricole
 - Rispetto degli Impegni (spuntare SI se conforme, NO se in infrazione):
 - 01 ECP - Rispetto del divieto di eliminazione degli alberi monumentali identificati nel registro nazionale ai sensi del D.M. 23 ottobre 2014, oppure tutelati da legislazione regionale e nazionale
 - 02 ECP - Rispetto del divieto di eliminazione di siepi, alberi isolati o in filari
 - 03 ECP - Rispetto del divieto di eliminazione dei muretti a secco, stagni, terrazze, sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche
 - 04 POTATURE - Rispetto del divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e comunque nel periodo compreso tra il 15 marzo e il 15 agosto
 - Effetti extra-aziendali:
 - 05 Assenza di infrazioni che interessano anche terreni adiacenti all'azienda
 - Infrazione con Intenzionalità:
 - 06 ECP - Assenza di infrazioni con estensione pari o superiore all'80% della superficie agricola aziendale
 - 07 ECP - Assenza di infrazioni con estensione pari o superiore a 8 ettari di superficie
 - 08 POTATURE - Assenza di infrazioni con estensione pari o superiore all'80% della superficie agricola aziendale
 - 09 POTATURE - Assenza di infrazioni con estensione pari o superiore a 8 ettari di superficie
 - 10 Identificazione di infrazione intenzionale da parte degli enti preposti, nel corso dei propri controlli
- *Quadro in cui indicare l'esito del controllo e la presenza di infrazioni in altri ambiti:*
 - Esito del controllo:
 - 11 Assenza di una o più infrazioni agli impegni della BCAA6
 - Altri CGO o BCAA - Esito del controllo:
 - 12 Assenza di una o più infrazioni agli impegni di altro CGO o BCAA
 - 13 Se punto 12 = NO, indicare il CGO o la BCAA violata e descrivere l'infrazione
- *Stralcio della circolare condizionalità di riferimento per il requisito a controllo.*

⇒ **Note per l'uso del software:**

- In caso di infrazione accertata nel corso dei controlli, si compila la sezione *ESITO DEL CONTROLLO* inserendo: i valori dei parametri di P G D, la tipologia di infrazione riscontrata (vedi punto successivo), la data del controllo di campo e la foto relativa.

- Selezionare la tipologia di infrazione risultante:

intenzionale, grave, non grave e non significativa.

Se presenti più violazioni si assegna la tipologia più grave.

Ordine di gravità (decrescente): *INTENZIONALE -> GRAVE -> NON GRAVE -> NO SIGNIFICATIVA*.
ESEMPIO : presenza di infrazione GRAVE e NO SIGNIFICATIVA-> assegnare GRAVE

- In assenza di infrazione: acquisire una foto d'insieme dell'area oggetto di controllo e registrare la data del sopralluogo.

4.6. CGO3 - Direttiva 2009/147/CE - conservazione degli uccelli selvatici (ZPS - Zona di Protezione Speciale)

⇒ **Note per il controllo:**

Il controllo della condizionalità territoriale viene eseguito su appezzamenti selezionati in base ai criteri descritti nei relativi verbali di estrazione predisposti da Arpea, in coerenza con quanto indicato nella vigente circolare di Agea coordinamento sulle regole di selezione dei campioni di controllo.

Il controllo in loco prevede la compilazione di specifica check-list predisposta da Arpea e messa a disposizione dei controlli, che prevede:

➤ *Quadro con i dati generali del controllo:*

- CUAA
- Data controllo
- Comune (Prov.), Foglio, Particella e/o Id appezzamento
- Foto n°
- Rilevato punto GPS (SI, NO)

➤ *Quadro con le domande che permettono la verifica del rispetto degli obblighi/ divieti:*

- Ambiti di applicazione: Superfici agricole ricadenti in ZPS - Zona di Protezione Speciale
- Rispetto degli Impegni (spuntare SI se conforme, NO se in infrazione):
 - 01 Superfici a seminativo e superfici non più utilizzate a fini produttivi:
 - rispetto del divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie
 - 02 Superfici a prato permanente:
 - rispetto del divieto di conversione ad altri usi
 - 03 Superfici non più utilizzate a fini produttivi:
 - presenza di copertura vegetale naturale o artificiale durante tutto l'anno;
 - attuazione di pratiche agronomiche (sfalcio, trinciatura) con cadenza almeno annuale;
 - rispetto del periodo di divieto di intervento di 150 giorni consecutivi, compreso tra il 1° marzo ed il 31 luglio di ogni anno
 - 04 Qualsiasi superficie:
 - rispetto del divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti;
 - rispetto del divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati
 - 06 Effetti extra-aziendali: Assenza di infrazioni che interessino anche superfici all'esterno dei terreni detenuti dall'azienda:
 - Superfici a seminativo e superfici non più utilizzate a fini produttivi: rispetto del divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie;
 - Qualsiasi superficie: rispetto del divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti e rispetto del divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati
- Ambiti di applicazione: Superfici agricole all'interno e al di fuori di ZPS - Zona di Protezione Speciale
- Rispetto degli Impegni (spuntare SI se conforme, NO se in infrazione):
 - 05 Mantenimento sul terreno di:
 - alberi isolati e elementi lineari (alberi in filare, siepi) di lunghezza < 25 m;
 - siepi di larghezza > 20 m
 - 06 Effetti extra-aziendali: Assenza di infrazioni che interessino anche superfici all'esterno dei terreni detenuti dall'azienda:
 - Superfici a seminativo e superfici non più utilizzate a fini produttivi: rispetto del divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie;

- Qualsiasi superficie: rispetto del divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti e rispetto del divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati

- Infrazione con Intenzionalità su terreni ricadenti in ZPS:

- 11 Assenza di riscontro di distruzione volontaria di habitat di specie animali protette ricadenti in ZPS
- 12 Assenza di Identificazione di infrazione intenzionale da parte degli enti preposti, nel corso dei propri controlli

➤ *Quadro in cui indicare l'esito del controllo e la presenza di infrazioni in altri ambiti:*

- Esito del controllo:

- 13 Assenza di una o più infrazioni agli impegni del CGO3

➤ *Stralcio della circolare condizionalità di riferimento per il requisito a controllo.*

⇒ **Note per l'uso del software:**

- In caso di infrazione accertata nel corso dei controlli, si compila la sezione *ESITO DEL CONTROLLO* inserendo: i valori dei parametri di P G D, la tipologia di infrazione riscontrata (vedi punto successivo), la data del controllo di campo e la foto relativa.
- Selezionare la tipologia di infrazione risultante:
intenzionale, grave, non grave e non significativa.
Se presenti più violazioni si assegna la tipologia più grave.
Ordine di gravità (decescente): *INTENZIONALE -> GRAVE -> NON GRAVE ->NO SIGNIFICATIVA.*
ESEMPIO : presenza di infrazione GRAVE e NO SIGNIFICATIVA-> assegnare GRAVE
- In assenza di infrazione: acquisire una foto d'insieme dell'area oggetto di controllo e registrare la data del sopralluogo.

4.7. CGO4 - Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche

⇒ **Note per il controllo:**

Il controllo della condizionalità territoriale viene eseguito su appezzamenti selezionati in base ai criteri descritti nei relativi verbali di estrazione predisposti da Arpea, in coerenza con quanto indicato nella vigente circolare di Agea coordinamento sulle regole di selezione dei campioni di controllo.

Il controllo in loco prevede la compilazione di specifica check-list predisposta da Arpea e messa a disposizione dei controlli, che prevede:

➤ *Quadro con i dati generali del controllo:*

- CUAA
- Data controllo
- Comune (Prov.), Foglio, Particella e/o Id appezzamento
- Foto n°
- Rilevato punto GPS (SI, NO)

➤ *Quadro con le domande che permettono la verifica del rispetto degli obblighi/ divieti:*

- Ambiti di applicazione: Rispetto degli impegni su terreni ricadenti in SIC - Sito di Interesse Comunitario o ZSC - Zona Speciale di Conservazione
- Rispetto degli Impegni (spuntare SI se conforme, NO se in infrazione):
 - 01 Superfici a seminativo e superfici non più utilizzate a fini produttivi:
 - rispetto del divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie
 - 02 Superfici a prato permanente:
 - rispetto del divieto di conversione ad altri usi
 - 03 Superfici non più utilizzate a fini produttivi:
 - presenza di copertura vegetale naturale o artificiale durante tutto l'anno;
 - attuazione di pratiche agronomiche (sfalcio, trinciatura) con cadenza almeno annuale;
 - rispetto del periodo di divieto di intervento di 150 giorni consecutivi, compreso tra il 1° marzo ed il 31 luglio di ogni anno
 - 04 Qualsiasi superficie:
 - rispetto del divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti;
 - rispetto del divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati
 - 04 bis Qualsiasi superficie:
 - rispetto delle misure di conservazione previste dalle disposizioni regionali
 - 05 Effetti extra-aziendali: Assenza di infrazioni che interessino anche superfici all'esterno dei terreni detenuti dall'azienda:
 - Superfici a seminativo e superfici non più utilizzate a fini produttivi: rispetto del divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie;
 - Qualsiasi superficie: rispetto del divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti e rispetto del divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati
- Infrazione con Intenzionalità su terreni ricadenti in SIC:
 - 10 Assenza di riscontro di distruzione volontaria di habitat di specie animali protette ricadenti in SIC/ZSC
 - 11 Assenza di Identificazione di infrazione intenzionale da parte degli enti preposti, nel corso dei propri controlli
- Misure di conservazione:
 - 12 Rispetto del divieto di pascolo in bosco

- 13 Rispetto del divieto di pascolo e transito con ungulati domestici in corrispondenza di sorgenti, torbiere, zone umide laddove individuate e protette dal soggetto gestore
- 14 Rispetto delle norme sito specifiche

➤ *Quadro in cui indicare l'esito del controllo e la presenza di infrazioni in altri ambiti:*

- Esito del controllo:

- 15 Assenza di una o più infrazioni agli impegni del CGO4

➤ *Stralcio della circolare condizionalità di riferimento per il requisito a controllo.*

⇒ **Note per l'uso del software:**

- In caso di infrazione accertata nel corso dei controlli, si compila la sezione *ESITO DEL CONTROLLO* inserendo: i valori dei parametri di P G D, la tipologia di infrazione riscontrata (vedi punto successivo), la data del controllo di campo e la foto relativa.
- Selezionare la tipologia di infrazione risultante:
intenzionale, grave, non grave e non significativa.
Se presenti più violazioni si assegna la tipologia più grave.
Ordine di gravità (decrescente): *INTENZIONALE -> GRAVE -> NON GRAVE -> NO SIGNIFICATIVA.*
ESEMPIO : presenza di infrazione GRAVE e NO SIGNIFICATIVA-> assegnare GRAVE
- In assenza di infrazione: acquisire una foto d'insieme dell'area oggetto di controllo e registrare la data del sopralluogo.

5. CONTROLLI CONDIZIONALITÀ AZIENDALE

5.1. CGO1 - Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, per quanto riguarda i requisiti obbligatori per controllare le fonti diffuse di inquinamento da fosfati

⇒ Note per il controllo aziendale:

Il controllo della condizionalità aziendale viene eseguito su aziende selezionate in base ai criteri descritti nei relativi verbali di estrazione predisposti da Arpea, in coerenza con quanto indicato nella vigente circolare di Agea coordinamento sulle regole di selezione dei campioni di controllo.

In particolare, il controllore valuta l'eventuale utilizzo di acqua ai fini irrigui e l'esecuzione di trattamenti di fertilizzazione compilando la specifica sezione della check-list informatizzata.

I campi "richiesta UMA per irrigazione" e "particelle irrigue dichiarate in anagrafe" sono precompilati in base ai dati presenti nelle banche dati dedicate (Anagrafe Agricola Unica e applicativo UMA) e costituiscono delle informazioni aggiuntive utili per la conduzione del controllo.

Utilizzo di acqua a fini irrigui:

L'utilizzo di sorgenti presenti all'interno dell'azienda è soggetto ad autorizzazione così come l'utilizzo di altre fonti di approvvigionamento idrico. Fanno eccezione i soli invasi per il contenimento delle acque meteoriche, per i quali si dovrà tuttavia acquisire una certificazione che attesta l'uso di tale fonte.

In questa fase il controllore valuta la presenza di:

- sorgenti di approvvigionamento all'interno dell'azienda;
- macchine, attrezzature e materiali per l'irrigazione in azienda;
- particelle classificate come irrigue nel fascicolo aziendale in Anagrafe Agricola del Sistema Piemonte;
- informazioni relative a pozzi irrigui da basi dati ufficiali;
- richiesta di buoni UMA per irrigazione.

Tutte queste informazioni devono essere valutate dal controllore al fine di inquadrare l'azienda dal punto di vista degli usi irrigui.

Il controllore, qualora accerti l'uso di acqua irrigua, provvede ad acquisire e caricare nel SW di controllo, anche in assenza di infrazioni, la documentazione attestante l'autorizzazione all'uso di fonti di approvvigionamento idrico.

Se l'azienda dichiara il "non utilizzo di acqua irrigua", la realtà aziendale valutata dal controllore (assenza di macchine, attrezzature e materiali per l'irrigazione in azienda) conferma tale dichiarazione e i box sulla presenza di particelle irrigue dichiarate in anagrafe e la richiesta UMA per irrigazione non sono spuntati, il controllo non è applicabile e si procede al controllo solo sugli impegni legati alla registrazione delle fertilizzazioni.

Viceversa, se l'azienda dichiara di non usare acqua irrigua ma la realtà aziendale valutata dal Controllore (presenza di macchine, attrezzature e materiali per l'irrigazione in azienda) non conferma tale dichiarazione o i box sulla presenza di particelle irrigue dichiarate in anagrafe e la richiesta UMA per irrigazione sono spuntati, il controllo relativo all'autorizzazione per l'uso di acqua irrigua è applicabile e in assenza dell'autorizzazioni necessarie si assegnerà infrazione.

Utilizzo di fertilizzanti

Per proteggere le acque dall'inquinamento da fosfati e per controllare le fonti diffuse d'inquinamento da fosfati, è previsto l'obbligo di registrare nel quaderno di campagna o nel registro delle fertilizzazioni i dati sull'utilizzo dei concimi minerali/inorganici, organo-minerali ed organici con titolo di P dichiarato. L'obbligo prevede l'inserimento delle seguenti informazioni minime:

- Parcele/appezzamento, per coltura praticata, e relativa superficie;
- coltura;
- data di distribuzione (giorno/mese/anno);
- tipo di fertilizzante e denominazione;
- il contenuto percentuale in fosforo;
- la quantità totale.

Il quaderno di campagna deve essere conservato per almeno 3 anni.

La presentazione del Piano delle fertilizzazioni/concimazioni sostituisce la registrazione dei suddetti concimi nel quaderno di campagna o nel registro delle fertilizzazioni.

⇒ **Note per l'uso del software:**

Nei casi previsti dalla normativa, alcune infrazioni prevedono **impegno di ripristino**, che il sistema propone in automatico a fronte dell'inserimento di un'infrazione. Il sistema propone in automatico la tempistica per l'esecuzione delle correttive in 30 giorni, modificabile.

Come compilare:

- NO infrazione: acquisire la documentazione nell'apposito campo "materiale controllo"
- SÌ infrazione: spuntare infrazione e inserire dettaglio e/o documento in infrazione o foto dell'infrazione.

Scegliere la PGD consultando la **LEGENDA PGD nella lente** nella parte bassa della check-list, poi inserire i **valori PGD nelle caselle predisposte**.

Selezionare la tipologia di infrazione risultante: intenzionale, grave, non grave e non significativa. Se presenti più violazioni si assegna la tipologia più grave.

Ordine di gravità (decrescente): **INTENZIONALE -> GRAVE -> NON GRAVE -> NO SIGNIFICATIVA**. ESEMPIO : presenza di infrazione GRAVE e NO SIGNIFICATIVA-> assegnare GRAVE

CGO1 – DOCUMENTAZIONE MINIMA OBBLIGATORIA	
NO INFRAZIONE	SÌ INFRAZIONE
✓ Autorizzazione/ Ricevuta pagamento scaduta integrabile entro 7gg	✓ Autorizzazione/ Ricevuta pagamento scaduta integrabile entro 7gg
✓ Quaderno di campagna/Registro Fertilizzazioni o Piano delle fertilizzazioni	✓ Quaderno di campagna/Registro Fertilizzazioni o Piano delle fertilizzazioni

5.2. CGO5 - Regolamento (CE) n. 178/2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare

⇒ **Note per il controllo aziendale:**

Il controllo della condizionalità aziendale viene eseguito su aziende selezionate in base ai criteri descritti nei relativi verbali di estrazione predisposti da Arpea, in coerenza con quanto indicato nella vigente circolare di Agea coordinamento sulle regole di selezione dei campioni di controllo.

Produzioni vegetali e di mangimi

Il controllore valuta le produzioni vegetali e la produzione di mangimi prodotti in azienda verificando l'ordinamento colturale e la documentazione probatoria disponibile al momento della visita.

Presenza di animali

La presenza di animali in azienda è confermata a seguito di un sopralluogo presso le strutture aziendali.

La presenza di animali può attivare i controlli connessi alla produzione di latte.

⇒ **Note per l'uso del software:**

Nei casi previsti dalla normativa, alcune infrazioni prevedono **impegno di ripristino**, che il sistema propone in automatico a fronte dell'inserimento di un'infrazione. Il sistema propone in automatico la tempistica per l'esecuzione delle correttive in 30 giorni, modificabile.

La check-list ha una specificità, in quanto prevede la possibilità di attivare solo le produzioni tipiche dell'azienda a controllo. Fornisce di default le voci che possono comportare Effetti Extra-aziendali o Intenzionalità.

Come compilare:

- NO infrazione: acquisire la documentazione nell'apposito campo "materiale controllo"
- SÌ infrazione: spuntare infrazione e inserire dettaglio e/o documento in infrazione o foto dell'infrazione. Scegliere la PGD consultando la **LEGENDA PGD nella lente** nella parte bassa della check-list, poi inserire i **valori PGD nelle caselle** predisposte.

Selezionare la tipologia di infrazione risultante: intenzionale, grave, non grave e non significativa. Se presenti più violazioni si assegna la tipologia più grave.

Ordine di gravità (decrescente): *INTENZIONALE -> GRAVE -> NON GRAVE -> NO SIGNIFICATIVA*. ESEMPIO : presenza di infrazione GRAVE e NO SIGNIFICATIVA-> assegnare GRAVE

CGO5 – DOCUMENTAZIONE MINIMA OBBLIGATORIA	
NO INFRAZIONE	SÌ INFRAZIONE
PRODUZIONI VEGETALI	
	✓ Foto stoccaggio sostanze pericolose in infrazione
	✓ Registro trattamenti fitosanitari in infrazione
PRODUZIONI LATTE	
	✓ Manuale del latte in infrazione
PRODUZIONE MANGIMI	
✓ Documentazione movimentazione foraggi	✓ Documentazione movimentazione foraggi in infrazione
✓ Solo CONTROLLO ALTERNATIVO: Foto stoccaggio mangimi a norma	✓ Foto stoccaggio mangimi in infrazione

5.3. CGO7 - Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE

⇒ **Note il controllo aziendale:**

Il registro dei trattamenti fitosanitari

Il registro dei trattamenti fitosanitari è un documento di primaria importanza ai fini dello svolgimento del controllo. Il registro deve contenere i seguenti dati:

- elenco cronologico dei trattamenti eseguiti sulle diverse colture, oppure, in alternativa, una serie di moduli distinti, relativi ciascuno ad una singola coltura agraria;
- prodotto utilizzato e quantità;
- superficie della coltura a cui si riferisce il singolo trattamento;
- avversità per la quale si è reso necessario il trattamento;
- registrazione delle fasi fenologiche/agronomiche principali di ogni coltura: semina o trapianto, inizio fioritura e raccolta.

Il registro deve essere aggiornato entro trenta giorni dall'esecuzione di ogni trattamento.

Il registro deve essere presente e va acquisito anche nel caso in cui sia privo di registrazioni.

Per le aziende che utilizzano un sistema elettronico per la tenuta del registro, al momento del controllo sarà comunque necessario produrre una stampa del modello da acquisire in forma di scansione o copia digitale non modificabile e completa di estremi identificativi che permettano di ricondurre il file in maniera inequivocabile all'azienda e alla data del controllo.

Contratto con il contoterzista

Nel caso in cui l'azienda si avvalga di un contoterzista per l'esecuzione dei trattamenti fitosanitari, dovrà essere presente in azienda un contratto tra le parti in cui si specifichi la natura della prestazione offerta dal contoterzista, la data di inizio e fine lavori etc. Il contoterzista dovrà rilasciare all'azienda, oltre al contratto, la scheda del trattamento effettuato, contenente le seguenti informazioni minime:

- prodotto utilizzato,
- quantità utilizzata,
- superficie della coltura oggetto del singolo trattamento,
- avversità per la quale si è reso necessario il trattamento.

In caso di trattamenti eseguiti da un contoterzista, si dovrà sempre acquisire la scheda del trattamento; qualora questa sia sostituita dall'annotazione sul quaderno di campagna con timbro e firma del contoterzista, tale pagina dovrà essere acquisita quale scheda del trattamento. In questo caso, occorre acquisire per intero anche il registro dei trattamenti fitosanitari.

Fatture e moduli di acquisto dei prodotti fitosanitari

Le aziende sono tenute ad assicurare disponibilità e conservazione, per un periodo di tre anni, di:

- fatture d'acquisto di tutti i prodotti fitosanitari per uso professionale;
- copia dei moduli di acquisto (di cui all'articolo 16 del D. Lgs. n. 150/2012) per i prodotti acquistati nel periodo antecedente al 26 novembre 2015, contenenti: le informazioni sul prodotto acquistato; le generalità dell'acquirente e gli estremi dell'autorizzazione all'acquisto (patentino) e all'utilizzazione dei prodotti fitosanitari classificati come molto tossici, tossici o nocivi (T+, T, Xn).

La documentazione d'acquisto (fatture, moduli d'acquisto o documentazione equivalente) deve consentire in ogni momento la possibilità di verificare la disponibilità dell'autorizzazione all'acquisto ed all'uso dei prodotti fitosanitari per uso professionale (c.d. patentino), da parte del beneficiario degli aiuti o di un suo

delegato. Pertanto, la documentazione d'acquisto deve riportare gli estremi del patentino in corso di validità.

I dati riportati sul modulo di acquisto potranno essere quelli del titolare dell'azienda o di un soggetto da esso delegato (consulente); in quest'ultimo caso, tale conferimento di responsabilità deve essere supportato da idonea dichiarazione scritta (delega) che il controllore dovrà acquisire agli atti. Nel caso in cui l'azienda si avvalga di un consulente, il controllore verificherà la validità dell'autorizzazione del consulente e la presenza del numero della sua autorizzazione sui moduli d'acquisto dei prodotti classificati.

DPI

È prevista la verifica di presenza ed uso dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI). Di seguito un elenco indicativo dei dispositivi:

- tuta/grembiule impermeabile
- guanti
- stivali/soprascarpe
- maschera/casco/sistema elettroventilato integrale
- filtri maschere
- occhiali
- copricapo/cappucci

Utilizzo dei prodotti fitosanitari

Il controllore accerta l'utilizzo dei prodotti fitosanitari anche mediante:

- l'analisi del tipo, estensione e stato delle colture praticate;
- la verifica della documentazione disponibile presso l'azienda (registro dei trattamenti fitosanitari, documentazione contabile, moduli di acquisto, schede dei trattamenti compilate dal contoterzista).

Accertato l'uso dei prodotti fitosanitari, il controllore dovrà definire se la gestione dei prodotti è eventualmente delegata a un consulente o a un contoterzista (in questo caso occorre acquisire copia dei relativi documenti che attestano la circostanza).

Per un certo numero di trattamenti (campione di verifica) il controllore verificherà il rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato, in particolare che il trattamento sia stato effettuato:

- in dosi corrette;
- su colture ammesse;
- sui terreni indicati (ove previsto);
- in corrispondenza delle fasi fenologiche indicate;
- contro le avversità previste;
- nel rispetto dei tempi di carenza;

La fattura di acquisto del prodotto utilizzato per lo specifico trattamento fitosanitario controllato a campione dovrà essere acquisita.

Viene inoltre valutata la presenza in azienda dei dispositivi di protezione individuale previsti.

All'uso dei prodotti fitosanitari è connessa la successiva verifica della presenza e conformità del relativo sito di stoccaggio.

NOTA BENE: prodotti fitosanitari soggetti a limitazioni d'uso in ambito agricolo:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/acqua/uso-sostenibile-dei-prodotti-fitosanitari-misure-per-lambiente-aree-specifiche>

Arpea fornisce ai controllori informazioni in merito alle aziende a controllo condizionalità rafforzata con parcelle (da Piano Culturale Grafico) ricadenti in aree sottoposte a vincoli DM 9 Marzo 2007.

1. **BENTAZONE** (DGR n.30-8495 del 1° marzo 2019; DM 9 marzo 2007; DCR 258-25537 del 22 dicembre 2022) - Erbicida

Limitazione d'uso:

- impiego ad anni alterni dei formulati commerciali contenenti la sostanza attiva Bentazone.
- sulle colture sarchiate interventi localizzati sulla fila di semina.
- l'impiego di prodotti fitosanitari contenenti Bentazone è vietato sulla coltura del riso a partire dal 1° gennaio 2023, come disposto dalla DCR 258-25537 del 22 dicembre 2022.
- l'impiego di prodotti fitosanitari contenenti Bentazone è vietato nelle aree di cui all'Allegato 1 del D.M. 9 marzo 2007 (Geoportale Piemonte)

Dove: nelle Aree di ricarica degli acquiferi profondi (vedi Geoportale Regione Piemonte - Per visualizzare la mappa con le aree interessate cliccare il tasto "Aggiungi strato di servizio alla mappa")

Quando: dal 1° novembre 2019

2. **TERBUTILAZINA** (Regolamento di esecuzione (UE) 2021/824 della Commissione)

Limitazione d'uso:

il prodotto deve essere impiegato una sola volta ogni 3 anni sullo stesso appezzamento, con una dose massima di 850 g/ha

Dove: in tutto il territorio regionale

Quando: dal 15 giugno 2022

3. **AZOXYSTROBIN** (D.G.R. 22 febbraio 2016, n. 32-2952) - Fungicida

Limitazione d'uso:

- un solo trattamento/anno
- non aprire le bocchette di uscita per 7 giorni a partire dal trattamento

Dove: nelle aree a vocazione risicola

La Direzione Ambiente della Regione Piemonte, per quanto riguarda le altre limitazioni vigenti, ha predisposto delle FAQ, consultabili all'indirizzo:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/servizi-fitosanitari-pan/limitazioni-duso-per-erbicidi-fungicidi-campagna-agraria-corso>

⇒ **Note per l'uso del software:**

Il software prevede l'analisi delle fatture d'acquisto ed il rispetto delle dosi e delle prescrizioni in etichetta. È previsto un controllo a campione di n. 4 trattamenti (massimi) all'interno dei trattamenti eseguiti nell'anno solare del controllo; se il numero di trattamenti eseguiti nell'anno è inferiore a 4, si controlla il totale dei trattamenti eseguiti. I 4 trattamenti da controllare saranno selezionati come segue:

- in caso di registro unico per tutte le colture, si verificano i primi trattamenti in elenco, selezionandone uno sì e uno no dall'elenco; se i trattamenti sono 5 o 6 si controlla il 1°-2°-3°-5°;
- in caso di registro suddiviso per colture, si verifica il primo trattamento in elenco per ogni coltura, se in numero < 4. Se presenti 3 differenti colture/registri, in un registro si selezioneranno 2 trattamenti e nelle altre solo uno. Se presenti due differenti colture, in ogni registro si selezionano i primi due trattamenti o l'unico trattamento se presente solo uno.

Tali indicazioni sono riportate in calce alla check-list.

Il controllo a campione dei trattamenti prevede:

- verifica della congruità delle *superfici*: confronto tra le superfici indicate come sottoposte a trattamento e le superfici con stessa coltura indicate nel fascicolo aziendale della stessa annualità;
- verifica della coerenza delle *quantità*: confronto tra le quantità di prodotto utilizzato per il trattamento e i quantitativi indicati nella relativa fattura d'acquisto;
- verifica della coerenza delle *rimanenze*: confronto tra le eventuali rimanenze presenti nel deposito dei prodotti fitosanitari e le quantità residue desumibili dai trattamenti indicati nel registro.

In caso di rilievo di irregolarità, queste verranno indicate nella check-list come infrazioni rispetto alla conformità del registro dei trattamenti fitosanitari, indicando nella relativa nota se l'irregolarità riguarda *superfici, quantità o rimanenze*.

I dati sul trattamento da controllare vanno inseriti nella tendina pop up attivabile nella check-list.

Come compilare il pop up del trattamento:

- NO infrazione: occorre spuntare il rispetto di ogni singolo impegno . Acquisire Registro trattamenti fitosanitari dell'anno
- SÌ infrazione: **non** spuntare il rispetto e **indicare l'infrazione nella check-list**. Acquisire Registro trattamenti fitosanitari dell'anno. Scegliere la PGD consultando la **LEGENDA PGD nella lente** nella parte bassa della check-list, poi inserire i **valori PGD nelle caselle** predisposte.

Selezionare la tipologia di infrazione risultante: intenzionale, grave, non grave e non significativa. Se presenti più violazioni si assegna la tipologia più grave.

Ordine di gravità (decrescente): *INTENZIONALE -> GRAVE -> NON GRAVE -> NO SIGNIFICATIVA*. ESEMPIO : presenza di infrazione GRAVE e NO SIGNIFICATIVA-> assegnare GRAVE

CGO7 – DOCUMENTAZIONE MINIMA OBBLIGATORIA	
NO INFRAZIONE	SÌ INFRAZIONE
✓ Registro trattamenti fitosanitari dell'anno del controllo COMPLETO a norma	✓ Registro trattamenti fitosanitari dell'anno del controllo COMPLETO in infrazione
✓ Solo CONTROLLO ALTERNATIVO: Foto armadietto a norma	✓ Foto armadietto in infrazione

5.4. CGO8 - Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi: in relazione alle restrizioni all'uso dei pesticidi in zone protette definite sulla base della direttiva 2000/60/EC e della legislazione relativa a Natura 2000 sulla manipolazione e lo stoccaggio dei pesticidi e lo smaltimento dei residui

⇒ **Note per il controllo aziendale:**

Il controllo della condizionalità territoriale viene eseguito su appezzamenti selezionati in base ai criteri descritti nei relativi verbali di estrazione predisposti da Arpea, in coerenza con quanto indicato nella vigente circolare di Agea coordinamento sulle regole di selezione dei campioni di controllo.

Porre particolare attenzione al Controllo funzionale periodico delle attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari effettuati presso i centri prova autorizzati dalle Regioni e Province autonome, come previsto dal PAN al punto A.3.5 – Esecuzione del controllo funzionale periodico.

Il controllo in loco prevede la compilazione di specifica check-list predisposta da Arpea e messa a disposizione dei controlli, che prevede i seguenti elementi di verifica:

- Certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari (patentino) in corso di validità.
- Verifica dell'esecuzione del controllo funzionale periodico e verifica del rispetto dell'intervallo tra i controlli.
- Verifica della regolazione e taratura delle attrezzature eseguite dagli utilizzatori professionali e registrazione su apposita scheda o sul registro della verifica della regolazione e della taratura delle attrezzature eseguite dagli utilizzatori professionali.
- Stoccaggio dei prodotti fitosanitari.
- Manipolazione, diluizione e miscelazione dei prodotti fitosanitari.
- Registrazione dello smaltimento dei rifiuti pericolosi.

Si allega la check-list di controllo con indicazioni di dettaglio utili per lo svolgimento dei controlli per il CGO8.

5.5. CGO2 - Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole**⇒ Note il controllo aziendale:**

Il controllo della condizionalità territoriale viene eseguito su appezzamenti selezionati in base ai criteri descritti nei relativi verbali di estrazione predisposti da Arpea, in coerenza con quanto indicato nella vigente circolare di Agea coordinamento sulle regole di selezione dei campioni di controllo.

Nuovo Regolamento regionale 10R

Dal 01/01/2020 è in vigore il nuovo Regolamento della Regione Piemonte - Decreto del Presidente della Giunta regionale 17 dicembre 2019, n. 10/R. Regolamento regionale recante: "Modifiche al regolamento regionale 29 ottobre 2007, n. 10/R (Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61))" (pubblicato sul BU51S3 19/12/2019).

Il regolamento definisce "azienda ricadente in zona vulnerabile da nitrati" l'azienda con più del 25% della superficie agricola utilizzata (SAU) in conduzione ricadente in zona designata come vulnerabile da nitrati di origine agricola, specificando che qualora l'azienda disponga di più Unità Tecniche-Economiche (UTE), tale classificazione si applica a ciascuna UTE separatamente.

Tra il 2019 e il 2020, la Regione Piemonte ha designato ulteriori superfici agricole a Zone Vulnerabili ai Nitrati. Tali designazioni sono in vigore dal 01/01/2021. Le aziende che, in conseguenza delle nuove designazioni, da tale data risultano ricadenti in ZVN, qualora dispongano di stoccaggi non sufficienti, sono tenute ad adeguarli a partire dal 01/01/2022.

Con la DGR 27-7198 DEL 12/07/2023 "Disposizioni di attuazione del Piano di tutela delle acque (D.C.R. n. 179 - 18293, del 2 novembre 2021). Riesame e conferma delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola ai sensi dell'art. 92 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e dell'art. 16 del Piano di tutela delle Acque." la Regione Piemonte ha recepito l'aggiornamento delle basi dati territoriali, relativamente alla ripermimetrazione delle fasce A e B dei fiumi piemontesi con riferimento alla loro designazione come zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola.

A partire dal 01/01/2024, occorre fare riferimento alla versione aggiornata del Reg. 10R, pubblicata sul portale della Regione Piemonte:

<http://arianna.cr.piemonte.it/regolafo/dettaglioRegolamento.do?urnRegolamento=urn:nir:regione.piemonte:regolamento:2007-10-29;10>

Comunicazione 10R

Relativamente ai controlli sul rispetto della Direttiva Nitrati, viene preso in considerazione quanto dichiarato dall'azienda sui gestionali predisposti da Regione Piemonte su Sistema Piemonte e quanto risultante dalla visita aziendale. In particolare, sono consultati i dati contenuti nella "Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici", che deve essere presentata dalle aziende tenute almeno una volta nell'ambito di ogni anno solare (la scadenza per la presentazione delle Comunicazioni 10R è, salvo proroghe regionali, il 31/01 dell'anno successivo). Fino alla presentazione della nuova, rimane valida la Comunicazione 10R dell'anno precedente.

Stoccaggi

Nel corso del controllo saranno acquisiti gli elementi quantitativi e qualitativi necessari alla valutazione degli stoccaggi per i reflui zootecnici, in relazione alle diverse tipologie di stoccaggio (es. platea per la raccolta del letame, vasca circolare/rettangolare per il liquame). Il controllore dovrà misurarne le effettive dimensioni e verificare l'eventuale presenza di perdite

Ai fini della corretta verifica della disponibilità di stoccaggi adeguati, il Regolamento regionale 10R/2007 e ss.mm.ii. stabilisce che:

- gli effluenti zootecnici palabili destinati all'utilizzazione agronomica sono raccolti in contenitori per lo stoccaggio dimensionati secondo le esigenze colturali e di capacità sufficiente a contenere i medesimi nei periodi in cui l'impiego agricolo è limitato o impedito da motivazioni agronomiche, climatiche o normative;
- lo stoccaggio dei materiali palabili deve avvenire su platea impermeabilizzata, avente una portanza sufficiente a reggere, senza cedimenti o lesioni, il peso del materiale accumulato e dei mezzi utilizzati per la movimentazione;
- possono essere sempre considerate utili, ai fini del calcolo della capacità di stoccaggio:
 - a) le superfici della lettiera permanente, purché alla base siano impermeabilizzate;
 - b) le fosse profonde dei ricoveri a due piani e le fosse sottostanti i pavimenti fessurati nell'allevamento a terra nel caso delle galline ovaiole e dei riproduttori.

Pertanto tutte le aziende sono tenute ad avere uno stoccaggio, seppur minimo, adeguato alla normativa vigente. Se si rileva che l'azienda a controllo ha lo stoccaggio ordinario sottodimensionato o inesistente, è possibile considerare la superficie della lettiera impermeabile nel calcolo degli stoccaggi disponibili.

Cessioni di effluenti

Ai fini del corretto calcolo del carico di azoto al campo e degli stoccaggi necessari, eventuali cessioni di effluenti possono essere ammesse solo se dichiarate nella Comunicazione 10R in corso di validità.

In particolare, in caso di cessione totale degli effluenti, nella Comunicazione 10R questa deve risultare nell'apposita sezione. In questo caso l'azienda a controllo può non disporre di stoccaggi.

⇒ Note per l'uso del software:

Qualora l'azienda sia interessata da più UTE, come desumibili dalla Comunicazione 10R, il controllo viene eseguito sull'UTE con il maggiore quantitativo di azoto all'utilizzo agronomico. Il controllore avrà cura che le informazioni relative alla localizzazione di tale UTE siano riportate nel campo note.

La check-list prevede diverse maschere:

- **CHECK-LIST:** Nella parte in alto si seleziona la classe aziendale in base all'azoto zootecnico annuo. Prevede il caricamento dei documenti amministrativi, dei contratti di asservimento e delle foto degli stoccaggi (sia conformi che in infrazione). Per la valutazione degli obblighi amministrativi per le distinte classi aziendali consultare il documento specifico disponibile nello spazio cloud condiviso.
- **VERIFICHE:** rilievo delle infrazioni, suddiviso nei 4 obblighi:
 - AMMINISTRATIVI
 - STOCCAGGI
 - MASSIMALI
 - DIVIETI SPAZIALI E TEMPORALI

Come compilare:

- NO infrazione: non vengono acquisite spunte, viene acquisita la documentazione indicata in tabella.
- SÌ infrazione: spuntare infrazione e inserire dettaglio dell'infrazione. Scegliere la PGD consultando la **GRIGLIA PGD**, poi inserire i valori in **ESITO**.
- **GRIGLIA PGD:** è la legenda con i valori PGD in base alla classe aziendale preselezionata.

- **DIVIETI LETAMI, DIVIETI LIQUAMI, ACCUMULI, PERIODI DI DIVIETO:** è un riepilogo delle possibili violazioni che si potrebbero riscontrare, come riferimento per la compilazione del dettaglio dell'infrazione in VERIFICHE.
- **ESITO:** inserire PDG, Intenzionalità. Nella voce **MATERIALE CONTROLLO** è possibile inserire la check-list del controllo in campo, da cui è emersa un'infrazione al CGO1 (esempio: cumulo di letame non correttamente gestito).

CGO2 – DOCUMENTAZIONE MINIMA OBBLIGATORIA	
NO INFRAZIONE	SÌ INFRAZIONE
✓ Documentazione obblighi amministrativi per classe a norma integrabile entro 7gg	✓ Documentazione obblighi amministrativi per classe in infrazione integrabile entro 7gg
✓ Contratti asservimento a norma integrabile entro 7gg	✓ Contratti asservimento in infrazione integrabile entro 7gg
✓ Foto strutture stoccaggio a norma	✓ Foto strutture stoccaggio in infrazione
	✓ Foto divieti spaziali e temporali in infrazione
	✓ Check-list di campo

SPECIFICHE CONTROLLO CGO2 NEW

PREMESSA e SCOPO

Il controllo del criterio CGO2 prevede la possibilità di adoperare i dati di utilizzazione agronomica dichiarati dall'azienda in conformità al Regolamento piemontese 10/R sull'applicativo della Regione Piemonte denominato **Direttiva Nitrati**, accessibile dal catalogo dei servizi on line.

L'applicativo in questione permette alle aziende che gestiscono effluenti zootecnici e digestati di adempiere alla procedura amministrativa obbligatoria che prevede la presentazione della **comunicazione di utilizzo agronomico** per le aziende che nell'anno producono e/o utilizzano in campo più di 1000 kg di azoto zootecnico o da digestato se ricadenti in Zona Vulnerabile ai Nitrati (ZVN), più di 3000 kg se non ricadenti.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

CGO 2 – Direttiva 91/676/CEE – Protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole

➤ Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole, come definite all'art. 3, comma 4, lettera d) del DM 1867, ricadenti in Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN).

Il presente CGO si applica quindi a tutte le aziende agricole con o senza allevamenti i cui terreni ricadono, anche solo parzialmente, nelle zone vulnerabili ai nitrati. Il controllo si limita alle sole superfici ricadenti in ZVN. La definizione di azienda ricadente in ZVN ai sensi del Regolamento 10/R, ovvero azienda con più del 25% della superficie agricola utilizzata ricadente in ZVN, rimane valida per individuare se un'azienda deve rispettare gli adempimenti amministrativi previsti dal regolamento 10/R (Programma d'azione regionale per le zone vulnerabili, valido per le aziende localizzate in ZVN), tuttavia ai sensi della condizionalità vengono controllate tutte le aziende con superfici in ZVN.

➤ Elementi di verifica

A . OBBLIGHI AMMINISTRATIVI

Al fine di stabilire gli obblighi amministrativi delle aziende, esse sono classificate in funzione della produzione di "azoto al campo" calcolato in Kg/anno, in relazione al tipo di allevamento e alla presenza media dei capi di bestiame in stabulazione nell'allevamento. Per definire la presenza media annuale di capi in azienda sono presi in considerazione il tipo di allevamento, l'organizzazione per cicli e i periodi di assenza di capi in stabulazione.

Classi dimensionali in funzione dell'azoto al campo	
Classe dimensionale	Azoto al campo (Kg/anno)
1	Minore o uguale a 1000
2	Da 1001 a 3000
3	Da 3001 a 6000
4	Maggiore di 6000
5	• Allevamenti ricadenti nel campo di applicazione del D. Lgs. 152/2006, parte II, titolo III-bis • Allevamenti bovini con più di 500 UBA

- ✓ COMUNICAZIONE DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA: presentata annualmente sull'applicativo regionale, entro il 31 gennaio dell'anno successivo.
- ✓ PUA (Piano di Utilizzazione Agronomica): presente sull'applicativo regionale, con validità quinquennale.
- ✓ PUAs (Piano di Utilizzazione Agronomica semplificato): presente sull'applicativo regionale, con validità quinquennale.
- ✓ REGISTRO DELLE FERTILIZZAZIONI: presente in azienda, redatto annualmente.

DOMANDE DI SVILUPPO RURALE 2023-2027 per cui è obbligatorio il registro delle fertilizzazioni:

- SRA-ACA01 Produzione integrata
- SRA-ACA03/2 Adozione di tecniche di minima lavorazione e/o lavorazione a bande
- SRA-ACA24 - Az. 1 Adozione di tecniche di precisione - Fertilizzazioni
- SRA29 - Az. SRA29.1 Conversione all'agricoltura biologica
- SRA29 - Az. SRA29.2 Mantenimento dell'agricoltura biologica
- ✓ AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale): presente in azienda, con validità decennale.

B . OBBLIGHI RELATIVI AGLI STOCCAGGI

- ✓ presenza degli impianti necessari
- ✓ corretto dimensionamento
- ✓ stato di manutenzione degli impianti adeguato
- ✓ impermeabilità e assenza di perdite

C . OBBLIGHI RELATIVI AL RISPETTO DEI MASSIMALI

Rispetto dei massimali di apporto di azoto al campo:

- ✓ sui terreni in ZVN: **170 kg N/ha/anno** medio aziendale, proveniente da effluente zootecnico e assimilati, deiezioni animali al pascolo, fertilizzanti organici di origine animale, acque reflue;

D: OBBLIGHI AGRONOMICI – DIVIETI SPAZIO TEMPORALI

DIVIETI DI UTILIZZAZIONE DEI LETAMI E DEI FERTILIZZANTI

1.a) sulle superfici non interessate dall'attività agricola, compresi i terreni ritirati dalla produzione per più di un anno; è fatta eccezione per le aree a verde pubblico e privato e per le aree soggette a recupero e ripristino ambientale nella fase di impianto e successivo mantenimento;
1.b) nei boschi;
1.c) entro 5 metri di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua naturali e artificiali non arginati, fatta eccezione per i canali artificiali ad esclusivo uso aziendale;
1.d) entro 10 metri di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua naturali ed artificiali classificati ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino del fiume Po e di quelli soggetti agli obiettivi di qualità individuati dal Piano di tutela delle acque;
1.e) entro 25 metri di distanza dall'inizio dell'arenile delle acque lacuali e dai corpi idrici ricadenti nelle zone umide individuate ai sensi della Convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971;
1.f) sui terreni gelati, innevati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto e terreni saturi d'acqua, fatta eccezione per i terreni adibiti a colture che richiedono la sommersione;
1.g) nelle 24 ore precedenti l'intervento irriguo, nel caso di irrigazione a scorrimento, per i concimi non interrati;
1.h) in tutte le situazioni in cui l'autorità competente provvede ad emettere specifici provvedimenti di divieto o di prescrizione in ordine alla prevenzione di malattie infettive, infestive e diffusive per gli animali, per l'uomo e per la difesa dei corpi idrici;
1.i) sui terreni di cui non si ha titolo d'uso;
1.i bis) sui terreni con pendenze superiori al 10 per cento; tale valore può essere incrementato fino al 15 per cento qualora esista una copertura vegetale e siano adottate appropriate tecniche di conservazione del suolo o, nel caso degli arativi, l'incorporazione del materiale palabile entro 24 ore dalla distribuzione;
1.i ter) nella zona di rispetto delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano, così come identificata dal regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15R, salvo che l'utilizzo agronomico sia effettuato sulla base delle indicazioni contenute nei Piani di Utilizzazione dei Fertilizzanti e dei Fitosanitari (PUFF) di cui all'Allegato B del citato regolamento. Nella zona di tutela assoluta lo spandimento di letami è sempre vietato;
1.i quater) sui terreni oggetto di utilizzo agronomico dei fanghi.

DIVIETI DI UTILIZZAZIONE DEI LIQUAMI

1.a) sulle superfici non interessate dall'attività agricola, compresi i terreni ritirati dalla produzione per più di un anno; è fatta eccezione per le aree a verde pubblico e privato e per le aree soggette a recupero e ripristino ambientale nella fase di impianto e successivo mantenimento;
1.b) nei boschi;
1.c) entro 10 metri di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua naturali e artificiali non arginati, fatta eccezione per i canali artificiali ad esclusivo uso aziendale;
1.d) entro 30 metri di distanza dall'inizio dell'arenile delle acque lacuali e dai corpi idrici ricadenti nelle zone umide individuate ai sensi della Convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971;
1.e) in prossimità di strade, fatta eccezione per quelle interpoderali e le piste agrosilvopastorali, sulla base dei seguenti limiti misurati dal ciglio della strada: 1) 50 metri, nel caso di distribuzione con sistemi a dispersione aerea in pressione; 2) 1 metro, nel caso di distribuzione con sistemi localizzati.
1.f) in prossimità di abitazioni, sulla base dei seguenti limiti misurati dal confine dell'insediamento abitativo: 1) 50 metri, nel caso di utilizzo di sistemi a dispersione aerea in pressione; 2) 10 metri, nel caso di distribuzione con sistemi localizzati e, fatta eccezione per i prati, il tempestivo o immediato interrimento;
1.g) sui terreni gelati, innevati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto e terreni saturi d'acqua, fatta eccezione per i terreni adibiti a colture che richiedono la sommersione;
1.h) nei casi in cui i liquami possano venire a diretto contatto con i prodotti destinati al consumo umano;
1.i) in orticoltura, a coltura presente, nonché su colture da frutto, a meno che il sistema di distribuzione non consenta di salvaguardare integralmente la parte aerea delle piante;
1.j) dopo l'impianto della coltura nelle aree adibite a parchi o giardini pubblici, campi da gioco, utilizzate per ricreazione o destinate in genere ad uso pubblico;

1.k) su colture foraggiere nelle tre settimane precedenti lo sfalcio del foraggio o il pascolamento;
1.l) in tutte le situazioni in cui l'autorità competente provvede ad emettere specifici provvedimenti di divieto o di prescrizione in ordine alla prevenzione di malattie infettive, infestive e diffusive per gli animali, per l'uomo e per la difesa dei corpi idrici;
1.m) sui terreni di cui non si ha titolo d'uso;
1.m bis) nella zona di rispetto delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano, così come identificata dal regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15R, salvo che l'utilizzo agronomico sia effettuato sulla base delle indicazioni contenute nei Piani di Utilizzazione dei Fertilizzanti e dei Fitosanitari (PUFF) di cui all'Allegato B del citato regolamento. Nella zona di tutela assoluta lo spandimento di letami è sempre vietato;
1.m ter) sui terreni oggetto di utilizzo agronomico dei fanghi;
3) L'utilizzo dei liquami è vietato su terreni con pendenza media, riferita ad un'area aziendale omogenea, superiore al 10 per cento. Tale limite può essere incrementato fino al 15 per cento qualora siano adottate le migliori tecniche di distribuzione disponibili quali, in assenza di coltura, l'iniezione diretta nel suolo oppure la distribuzione superficiale a bassa pressione con aratura entro le 12 ore e, in presenza di coltura, l'iniezione diretta, se tecnicamente possibile, oppure la distribuzione superficiale a bassa pressione. L'applicazione del liquame su pendenze superiori al 10 per cento è in ogni caso vietata quando sono previste piogge più che deboli entro i successivi 3 giorni.
3 bis) Nelle zone svantaggiate ai sensi dell'articolo 18 del regolamento (CE) n. 1257/1999, l'applicazione dei liquami e dei materiali assimilati su pendenze fino al 30 per cento è permessa assicurando che il quantitativo applicato per ciascun singolo intervento non ecceda rispettivamente 50 kg/ha di azoto e 35 t/ha di effluente;
3 ter) Nei comuni classificati svantaggiati di montagna, individuati ai sensi dell'articolo 18, paragrafo 1 del regolamento (CE) n. 1257/1999, i divieti di cui al comma 3 bis non si applicano nel caso di appezzamenti coltivati di superficie inferiore ad un ettaro.

CORRETTA GESTIONE DEGLI ACCUMULI TEMPORANEI DI EFFLUENTI PALABILI SUL TERRENO

1) L'accumulo temporaneo su suolo agricolo di letami maturi, a valle dello stoccaggio effettuato ai sensi dell'articolo 10, esclusi gli altri materiali assimilati, è ammesso per un periodo non superiore a tre mesi;
1 bis) L'accumulo in campo è ammesso anche per gli ammendanti di cui al d.lgs. 29 aprile 2010, n. 75, secondo le modalità previste per il letame e nel rispetto delle disposizioni in materia sanitaria;
2) L'accumulo può essere praticato ai soli fini della utilizzazione agronomica sui terreni circostanti non ancora lavorati ed in quantitativi non superiori al fabbisogno di letame dei medesimi;
3) L'accumulo non può essere ripetuto nello stesso punto per più di una stagione agraria e ed è effettuato nel rispetto delle seguenti distanze: a) 5 metri dalle scoline o dal reticolo minore di drenaggio; b) 30 metri dalle sponde dei corsi d'acqua naturali e artificiali; c) 40 metri dall'inizio dell'arenile per le acque lacuali, nonché dai corpi idrici ricadenti nelle zone umide individuate ai sensi della Convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971; d) 50 metri da abitazioni e 20 metri da strade, fatta eccezione per quelle interpoderali e per le piste agrosilvopastorali.
4) La conduzione dell'accumulo deve essere tale da: a) limitare lo scorrimento superficiale dei liquidi di sgrondo e il contatto con acque di ristagno; a tale scopo, in assenza di copertura superiore, fatte salve le modifiche conseguenti alla permanenza in campo, l'accumulo deve svilupparsi in altezza favorendo il deflusso superficiale delle acque piovane; b) garantire il drenaggio del percolato prima del trasferimento in campo durante le fasi di stoccaggio; c) favorire l'aerazione della massa.
5) L'accumulo è vietato ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino del fiume Po nei territori ricadenti in Fascia A, nei terreni sistemati a campoletto nonché nelle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano di cui al regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15R.

PERIODI DI DIVIETO ALLO SPANDIMENTO NELLA STAGIONE INVERNALE

a) per i fertilizzanti, i digestati palabili, i letami e i materiali ad essi assimilati;	dal 15 novembre al 13 febbraio	90 giorni
--	-----------------------------------	-----------

a.1) il letame con contenuto di sostanza secca pari o superiore al 20 per cento ed assenza di percolati, utilizzato sui prati permanenti o avvicendati, per cui il divieto si applica nel periodo	dal 15 dicembre al 15 gennaio	31 giorni
a.2) l'ammendante compostato con tenore di azoto totale inferiore al 2,5 per cento sul secco, di cui non oltre il 15 per cento come azoto ammoniacale	dal 15 dicembre al 15 gennaio	31 giorni
a.3) le deiezioni degli avicunicoli essiccate con processo rapido a tenori di sostanza secca superiori al 65 per cento	dal 1° novembre al 29 febbraio	120 giorni
b) per i liquami, i materiali ad essi assimilati, i digestati non palabili e le acque reflue	dal 1° novembre al 29 febbraio	120 giorni
c) per i liquami, i materiali ad essi assimilati, i digestati non palabili e le acque reflue distribuiti su terreni dotati di copertura vegetale (prati, pascoli, cereali vernini, erbai autunno-invernali, colture arboree inerbite, covercrops) oppure su terreni con residui colturali ed in preparazione di una semina primaverile anticipata.	dal 1° dicembre al 1° febbraio nei mesi di novembre e febbraio, in base ai bollettini reflui*	62 giorni di divieto continuativo 28 giorni, anche non continuativi

* Da lunedì 30 ottobre 2023 riparte l'operatività del **Bollettino Reflui**, che come noto dispone in ZVN nei mesi di novembre e febbraio i vincoli all'uso agronomico dei reflui zootecnici, digestati e assimilati quando distribuiti su colture in atto o residui colturali. La valutazione della possibilità o meno di distribuire viene svolta a scala di macroarea ZVN, sulla base delle caratteristiche dei suoli prevalenti nella macroarea, del grado di saturazione idrica raggiunto e delle previsioni meteo.

Come già l'anno passato, il Bollettino reflui si integra con il Semaforo di qualità dell'aria, grazie alla frequenza di aggiornamento tre volte la settimana (lunedì h.13, mercoledì h.13 e venerdì h.15), dettagliando all'interno di ciascuna macroarea le zonizzazioni del Piano di qualità dell'aria e segnalando l'eventuale presenza dei vincoli del Semaforo.

Si ricorda che con semaforo arancione o rosso le operazioni di fertilizzazione azotata (sia organica che minerale) devono essere svolte utilizzando esclusivamente tecniche a bassa emissione di ammoniaca: iniezione diretta, interrimento immediato contestuale alla distribuzione, distribuzione rasoterra seguita da una lavorazione del terreno (svolta con macchine combinate o con macchine separate che operano in modo consequenziale, nel minor lasso di tempo possibile) e, per i prati, distribuzione rasoterra in bande o con scarificatore. Quando invece il semaforo è verde, sono adottabili anche le tecniche tradizionali di concimazione. Tutte le attrezzature per la distribuzione a bassa emissione sono cofinanziate dal CSR 2023/27 Intervento SRD02 Azione A, di cui a giorni aprirà il primo bando previsto in questa programmazione.

Il bollettino viene pubblicato qui:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/servizi-fitosanitari-pan/bacheca-dei-bollettini>.

Il Semaforo di qualità dell'aria è consultabile qui:

https://webgis.arpa.piemonte.it/aria_piemonte/index.html?page=semaforo

Un riepilogo dei divieti invernali allo spandimento 2023/24 dentro e fuori ZVN è pubblicato qui:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/agroambiente-meteo-suoli/lutilizzo-agronomico-dei-reflui-zootecnici-dei-digestati>

I territori oggetto del Semaforo sono consultabili qui:

https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2021-09/elenco_comuni_psqa.xls

SPECIFICHE DI CONTROLLO CGO2

Premessa

In Regione Piemonte la presentazione di Comunicazione e PUA/PUAs viene effettuata attraverso l'utilizzo di software predisposti dalla Direzione Agricoltura, residenti su una piattaforma di servizi on line e integrati con i dati dichiarati dalle aziende nei fascicoli aziendali in Anagrafe Agricola. Dal 2021, è disponibile il nuovo software "Direttiva Nitrati - gestione procedimenti - Procedimenti":

<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/direttiva-nitrati-gestione-procedimenti-procedimenti>

CGO2 - Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati da fonti agricole

Gli applicativi sono oggetto di costante miglioramento e aggiornamento e permettono di calcolare con significativa previsione i parametri utili per inquadrare le aziende dal punto di vista del rispetto della Direttiva Nitrati, quali i quantitativi di azoto zootecnico prodotto in un allevamento e i volumi di effluenti zootecnici. Permettono inoltre di tenere conto delle specifiche caratteristiche aziendali direttamente collegate al calcolo di questi parametri, in modo da ottenere, a fronte dell'inserimento di dati dichiarativi corretti, una fotografia realistica dell'azienda. Per questo motivo, la Comunicazione e i dati consultabili accedendo agli applicativi on line possono essere considerati un valido punto di partenza per il controllo di obblighi e impegni del CGO1.

Procedura

La procedura di controllo prevede quindi che il tecnico controllore utilizzi alcuni dati di partenza per il controllo desunti dalla Comunicazione e dagli applicativi (es. azoto all'utilizzo agronomico, stoccaggi necessari) a fronte di un riscontro positivo tra i dati dichiarati dall'azienda e quelli desumibili da BDN e dalla reale situazione aziendale riscontrata durante la visita in loco.

In caso di allineamento o in presenza di modesti disallineamenti tali per cui gli indicatori, quali ad esempio azoto al campo ed effluenti prodotti non variano significativamente, il tecnico utilizza, ai fini del controllo, i dati dichiarati e già calcolati sull'applicativo della Regione Piemonte, limitando il controllo agli aspetti rilevabili esclusivamente in azienda (es. stato di manutenzione degli stoccaggi, presenza di cumuli, rispetto dei divieti spazio temporali, ecc.)

Qualora invece il tecnico controllore riscontrasse la dichiarazione di dati non congrui alla realtà aziendale e tali per cui vi siano sostanziali modifiche dei parametri da verificare per il rispetto degli impegni del CGO1, richiede all'azienda l'aggiornamento della Comunicazione entro 7 giorni, avvenuto il quale procede con il controllo.

Il tecnico controllore accede autonomamente agli applicativi on line per consultare i dati relativi alla Comunicazione e alle consistenze medie degli allevamenti e delle tipologie di stabulazione. Il tecnico valuta, secondo la metodologia di seguito illustrata, se le consistenze desunte dal registro di stalla (BDN) sono allineate alle informazioni caricate sull'applicativo Direttiva Nitrati e in Comunicazione.

In caso di riscontro positivo per l'utilizzo dei dati della Comunicazione, il tecnico compilerà la check-list considerando i dati della Comunicazione, per verificare il rispetto dei massimali e il dimensionamento degli stoccaggi.

Al fine di valutare l'utilizzabilità dei dati dichiarati dall'azienda nella compilazione della Comunicazione e degli ulteriori adempimenti amministrativi del Regolamento 10/R sugli applicativi della Regione Piemonte, è stata concordata la seguente procedura in accordo con la Direzione Agricoltura della Regione Piemonte.

Consistenza dei capi

- effettuare lo scarico da sistema informativo veterinario (BDN) del registro di stalla dal 01/01 al 31/12 dell'anno antecedente al controllo (es. se il controllo è riferito al 2021, scaricare il registro dal 01/01/2020 al 31/12/2020);

- ordinare il registro di stalla per data di ingresso, cancellare tutte le colonne ad eccezione di:

RAZZA	SESSO	MOTIVO INGRESSO	DATA NASCITA	DATA INGRESSO	MOTIVO USCITA	DATA USCITA STALLA

- copiare il contenuto di queste colonne ed incollarlo in un file di NOTEPAD o BLOCCO NOTES (il passaggio è necessario altrimenti i dati scaricati tal quale da BDN non vengono letti correttamente come date su excel);
- copiare i dati nel foglio DATI del file excel "Calcolo_consistenza_OMNIBUS";

- in base all'allevamento oggetto di controllo, leggere i dati sul relativo foglio:
- allevamenti vacche specializzate da latte - **Tot_Latte_Specializzato**
 - allevamenti bovini a duplice attitudine o da latte non specializzate (Barà, Tarantaise, Valdostana, ecc.) - **Tot_Carne**
 - allevamenti linea vacca – vitello, con eventualmente anche capi da ingrasso - **Tot_Vacca_vitello**

Il file excel ripartisce i numeri di capi desunti dal registro di stalla scaricato da BDN nelle varie categorie distinte per tipologie di allevamento. Tali categorie corrispondono con quelle utilizzate dalle aziende per la compilazione della Comunicazione e del PUA/PUAs.

Come supporto alla corretta interpretazione delle tipologie di allevamento, viene messo a disposizione il documento "CGO1_ATLANTE ALLEVAMENTI E STABULAZIONI" predisposto dalla Direzione Agricoltura della Regione Piemonte per i controlli di condizionalità.

Tot_Latte_specializzato		Tot_Carne		Tot_Vacca_vitello	
	N° capi		N° capi		N° capi
Vacche da latte	0	Femmine > 2 anni	0	Vacche nutrici	0
di cui in lattazione	0	Femmine 1 - 2 anni	0	Giovenche (femm. 2 - 3 anni)	0
Manze (femm. 1 - 2 anni)	0	Femmine 6 - 12 mesi	0	Manze (femm. 1 - 2 anni)	0
Femmine 6 - 12 mesi	0	Femmine 0 - 6 mesi	0	Femmine 6 - 12 mesi	0
Femmine 0 - 6 mesi	0	Maschi > 2 anni	0	Femmine 0 - 6 mesi	0
Maschi > 2 anni	0	Maschi 1 - 2 anni	0	Maschi > 2 anni	0
Maschi 1 - 2 anni	0	Maschi 6 - 12 mesi	0	Maschi 1 - 2 anni	0
Maschi 6 - 12 mesi	0	Maschi 0 - 6 mesi	0	Maschi 6 - 12 mesi	0
Maschi 0 - 6 mesi	0			Maschi 0 - 6 mesi	0

La ripartizione dei capi nelle categorie va confrontata con quanto dichiarato dall'azienda, consultabile nella sezione "Allevamenti" dell'applicativo on line, prendendo come riferimento i dati della campagna precedente.

Qualora le categorie e il numero di capi coincidano e la visita in loco non riscontri differenze sostanziali, ai fini del controllo possono essere utilizzati i dati della Comunicazione e della sezione "Allevamenti".

In caso contrario, deve essere richiesto all'azienda l'aggiornamento della Comunicazione entro 7 giorni, avvenuto il quale si procede con il controllo.

Classificazione in classi dimensionali

Verificata l'attendibilità della Comunicazione, il valore di azoto all'utilizzo agronomico in essa indicato può essere preso a riferimento per determinare la ricadenza nella classe dimensionale e, di conseguenza, gli obblighi amministrativi a carico dell'azienda.

L'informazione è desumibile dalla stampa della Comunicazione nel quadro "Riepilogo indicatori":

Quadro - Riepilogo indicatori**Rispetto dei vincoli sui terreni**

UTE: VIA BOSCA, 15 VIGONE (TO)

Superficie SAU Piemonte (ha): 86,6824 di cui ZVN 74,7179

UTE classificata "ricadente in ZVN": Si Adesione alla deroga: No

	Sup con uso agronomico (ha)	di cui Deroga (ha)	Ricettività massima di Azoto (kg)
conduzione in ZVN	63,3547	63,3547	10.770,0
asservimento in ZVN	0,0000	0,0000	0,0
conduzione fuori ZVN	11,3261		3.851,0
asservimento fuori ZVN	0,0000		0,0
Totale:	74,6808	0,0000	14.621,0

Totale azoto prodotto in stalla 14.379,0

Totale azoto escreto al pascolo 0,0

Totale azoto all'utilizzo agronomico 14.379

In base la Reg. 10R (Testo coordinato in vigore dal 01/01/2024), gli obblighi amministrativi sono riepilogati nella tabella seguente:

Allevamento, UTE ricadente in ZVN* che distribuisce in campo il refluo (su terreni condotti o asserviti)					
	Comunicazione	PUA	Registro delle Fertilizzazioni [^]	Registro Matrici in ingresso al digestore	Registro Matrici in uscita dal digestore
< 1000 kg Nzoot/anno	NO	NO	SI se coltiva ≥ 20ha	NO	NO
1000-3000 kg Nzoot/anno	SI	NO	SI se coltiva ≥ 20ha	NO	NO
3000-6000 kg Nzoot/anno	SI	SI (ogni 5 anni, PUAS)	SI	NO	NO
>6000 kg Nzoot/anno	SI	SI (ogni 5 anni)	SI	NO	NO
allevamento in AIA	SI	SI (ogni 5 anni)	SI	NO	NO
allevamento >500 UBA bovine	SI	SI (ogni 5 anni)	SI	NO	NO
Allevamento, UTE ricadente in ZVN* che non distribuisce in campo (cede tutto il refluo a terzi)					
	Comunicazione	PUA	Registro delle Fertilizzazioni [^]	Registro Matrici in ingresso al digestore	Registro Matrici in uscita dal digestore
< 1000 kg Nzoot/anno	NO	NO	SI se coltiva ≥ 20ha	NO	NO
1000-3000 kg Nzoot/anno	SI	NO	SI se coltiva ≥ 20ha	NO	NO
3000-6000 kg Nzoot/anno	SI	NO	SI se coltiva ≥ 20ha	NO	NO
>6000 kg Nzoot/anno	SI	NO	SI se coltiva ≥ 20ha	NO	NO
allevamento in AIA	SI	NO	SI se coltiva ≥ 20ha	NO	NO
allevamento >500 UBA bovine	SI	NO	SI se coltiva ≥ 20ha	NO	NO
Allevamento, UTE non ricadente in ZVN* che distribuisce in campo il refluo (su terreni condotti o asserviti)					
	Comunicazione	PUA	Registro delle Fertilizzazioni [^]	Registro Matrici in ingresso al digestore	Registro Matrici in uscita dal digestore
< 1000 kg Nzoot/anno	NO	NO	NO	NO	NO
1000-3000 kg Nzoot/anno	NO	NO	NO	NO	NO
3000-6000 kg Nzoot/anno	SI	NO	NO	NO	NO
>6000 kg Nzoot/anno	SI	NO	NO	NO	NO
allevamento in AIA	SI	SI (ogni 5 anni)	SI	NO	NO
allevamento >500 UBA bovine	SI	SI (ogni 5 anni)	SI	NO	NO
Allevamento, UTE non ricadente in ZVN* che non distribuisce in campo (cede tutto il refluo a terzi)					
	Comunicazione	PUA	Registro delle Fertilizzazioni [^]	Registro Matrici in ingresso al digestore	Registro Matrici in uscita dal digestore
< 1000 kg Nzoot/anno	NO	NO	NO	NO	NO
1000-3000 kg Nzoot/anno	NO	NO	NO	NO	NO
3000-6000 kg Nzoot/anno	SI	NO	NO	NO	NO
>6000 kg Nzoot/anno	SI	NO	NO	NO	NO
allevamento in AIA	SI	NO	NO	NO	NO
allevamento >500 UBA bovine	SI	NO	NO	NO	NO

Impianto biogas, UTE ricadente in ZVN* che distribuisce in campo il digestato sottoprodotto (su terreni condotti o asserviti)					
	Comunicazione	PUA	Registro delle Fertilizzazioni [^]	Registro Matrici in ingresso al digestore	Registro Matrici in uscita dal digestore
< 1000 kg N/anno	NO	NO	SI se coltiva ≥ 20ha	NO	NO
1000-3000 kg N/anno	SI	SI (tutti gli anni)	SI	SI	NO
3000-6000 kg N/anno	SI	SI (tutti gli anni)	SI	SI	NO
>6000 kg N/anno	SI	SI (tutti gli anni)	SI	SI	NO
Impianto biogas, UTE ricadente in ZVN* che non distribuisce in campo (cede tutto il digestato sottoprodotto a terzi)					
	Comunicazione	PUA	Registro delle Fertilizzazioni [^]	Registro Matrici in ingresso al digestore	Registro Matrici in uscita dal digestore
< 1000 kg N/anno	NO	NO	SI se coltiva ≥ 20ha	NO	NO
1000-3000 kg N/anno	SI	NO	SI se coltiva ≥ 20ha	SI	SI
3000-6000 kg N/anno	SI	NO	SI se coltiva ≥ 20ha	SI	SI
>6000 kg N/anno	SI	NO	SI se coltiva ≥ 20ha	SI	SI
Impianto biogas, UTE non ricadente in ZVN* che distribuisce in campo il digestato sottoprodotto (su terreni condotti o asserviti)					
	Comunicazione	PUA	Registro delle Fertilizzazioni [^]	Registro Matrici in ingresso al digestore	Registro Matrici in uscita dal digestore
< 1000 kg N/anno	NO	NO	NO	NO	NO
1000-3000 kg N/anno	NO	NO	NO	SI	NO
3000-6000 kg N/anno	SI	SI (tutti gli anni)	SI	SI	NO
>6000 kg N/anno	SI	SI (tutti gli anni)	SI	SI	NO
Impianto biogas, UTE non ricadente in ZVN* che non distribuisce in campo (cede tutto il digestato sottoprodotto a terzi)					
	Comunicazione	PUA	Registro delle Fertilizzazioni [^]	Registro Matrici in ingresso al digestore	Registro Matrici in uscita dal digestore
< 1000 kg N/anno	NO	NO	NO	NO	NO
1000-3000 kg N/anno	NO	NO	NO	SI	SI
3000-6000 kg N/anno	SI	NO	NO	SI	SI
>6000 kg N/anno	SI	NO	NO	SI	SI

Azienda agricola senza allevamento, UTE ricadente in ZVN*					
	Comunicazione	PUA	Registro delle Fertilizzazioni [^]	Registro Matrici in ingresso al digestore	Registro Matrici in uscita dal digestore
Utilizza solo concimi minerali	NO	NO	SI se coltiva ≥ 20ha	NO	NO
Acquisisce digestato sottoprodotto che non contiene N zootecnico e lo distribuisce in campo	NO	NO	SI se coltiva ≥ 20ha	NO	NO
<i>Acquisisce refluo, oppure digestato sottoprodotto che contiene N zootecnico, e lo distribuisce in campo:</i>					
	Comunicazione	PUA	Registro delle Fertilizzazioni [^]	Registro Matrici in ingresso al digestore	Registro Matrici in uscita dal digestore
< 1000 kg Nzoot/anno	NO	NO	SI se coltiva ≥ 20ha	NO	NO
1000-3000 kg Nzoot/anno	SI	NO	SI se coltiva ≥ 20ha	NO	NO
3000-6000 kg Nzoot/anno	SI	SI (ogni 5 anni, PUAS)	SI	NO	NO
>6000 kg Nzoot/anno	SI	SI (ogni 5 anni)	SI	NO	NO
Azienda agricola senza allevamento, UTE non ricadente in ZVN*					
	Comunicazione	PUA	Registro delle Fertilizzazioni [^]	Registro Matrici in ingresso al digestore	Registro Matrici in uscita dal digestore
Utilizza solo concimi minerali	NO	NO	NO	NO	NO
Acquisisce digestato sottoprodotto che non contiene N zootecnico e lo distribuisce in campo	NO	NO	NO	NO	NO
<i>Acquisisce refluo, oppure digestato sottoprodotto che contiene N zootecnico, e lo distribuisce in campo:</i>					
	Comunicazione	PUA	Registro delle Fertilizzazioni [^]	Registro Matrici in ingresso al digestore	Registro Matrici in uscita dal digestore
< 1000 kg Nzoot/anno	NO	NO	NO	NO	NO
1000-3000 kg Nzoot/anno	NO	NO	NO	NO	NO
3000-6000 kg Nzoot/anno	SI	NO	NO	NO	NO
>6000 kg Nzoot/anno	SI	NO	NO	NO	NO

° Il digestato assimilato al refluo zootecnico ai sensi della DGR n. 64-10874 del 23/2/2009 segue quanto previsto per il refluo zootecnico stesso.

* "ricadente in ZVN" = almeno il 25% della SAU in conduzione è in ZVN (sono quindi escluse le superfici asservite).

[^] La registrazione è relativa alle concimazioni organiche, sia sui terreni condotti che asserviti, e alle concimazioni minerali. In alternativa al registro delle fertilizzazioni, le aziende ricadenti in ZVN che utilizzano in campo meno di 3.000 kg Nzoot/anno possono conservare la documentazione giustificativa relativa all'acquisto di concimi azotati.

Stabulazione

La tipologia di stabulazione influisce in modo significativo sui volumi di effluenti zootecnici prodotti, motivo per cui la stabulazione dichiarata in Comunicazione deve essere coerente con la realtà aziendale.

Pertanto, in sede di controllo in loco, occorre valutare eventuali incongruenze che potrebbero rendere inaffidabili i dati dichiarativi.

Come supporto alla corretta interpretazione delle tipologie di stabulazione, viene messo a disposizione il documento "CGO1_ATLANTE ALLEVAMENTI E STABULAZIONI" predisposto dalla Direzione Agricoltura della Regione Piemonte per i controlli di condizionalità.

Qualora la stabulazione dichiarata coincida e la visita in loco non riscontri differenze sostanziali, ai fini del controllo possono essere utilizzati i dati della Comunicazione e della sezione "Allevamenti".

In caso contrario, occorre richiedere all'azienda l'aggiornamento della Comunicazione entro 7 giorni, avvenuto il quale si procede con il controllo.

Durante il controllo deve essere acquisita sul software di controllo la documentazione fotografica da cui si evinca chiaramente il tipo di stabulazione in essere.

Impianti di stoccaggio

In sede di controllo viene verificata la coerenza tra gli impianti di stoccaggio degli effluenti indicati in Comunicazione e quelli effettivamente presenti in azienda. In particolare occorre verificare: numero degli impianti, tipo, dimensionamento, manutenzione, presenza di perdite.

Qualora gli impianti dichiarati coincidano e la visita in loco non riscontri differenze sostanziali, ai fini del controllo possono essere utilizzati i dati della Comunicazione e delle sezioni "Fabbricati" e "Stoccaggio".

In caso contrario, occorre richiedere all'azienda l'aggiornamento della Comunicazione entro 7 giorni, avvenuto il quale si procede con il controllo.

Massimali di azoto al campo

Verificata l'attendibilità della Comunicazione, la quantità di azoto all'utilizzo agronomico può essere presa a riferimento per determinare il rispetto del carico massimo applicabile al terreno annualmente.

Se l'azienda effettua spandimenti su superfici in asservimento, deve disporre della documentazione che attesti la disponibilità dei terreni.

A tal riguardo, di seguito si riporta un estratto del vigente "Manuale del fascicolo aziendale" (Determina n. 427 del 09/12/2019) che fornisce indicazioni in merito.

5.3.23. ASSERVIMENTO

Gli asservimenti consistono in titoli di disponibilità di terreni destinati esclusivamente all'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici e delle acque reflue nell'ambito delle norme di utilizzo agronomico (non finalizzati pertanto all'erogazione di premi/contributi), disciplinati dal Regolamento regionale 29 ottobre 2007, n. 10/R.

La documentazione relativa alla concessione di superfici agricole in asservimento è:

"contratto relativo alla disponibilità del terreno per l'utilizzazione agronomica"

oppure

"dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del proprietario/affittuario del fondo attestante l'assenso all'utilizzo agronomico"

La documentazione sopra indicata dovrà sempre riportare:

- data di inizio e fine dell'asservimento,
- dati identificativi del proprietario/ affittuario del terreno
- firme dei due soggetti coinvolti.

L'asservimento può avere durata massima di 5 anni.

Per la verifica del rispetto dei massimali di azoto al campo, si considera la SUPERFICIE UTILIZZATA AI FINI AGRONOMICI dichiarata dall'azienda nella dichiarazione di consistenza aziendale.

Nel caso di aziende che abbiano anche terreni al di fuori delle ZVN e sia impossibile la verifica del rispetto del massimo apporto di azoto all'interno delle sole ZVN in base ai dati ottenibili dai registri aziendali o da altra documentazione in possesso dell'azienda, la verifica del rispetto del massimale a livello aziendale sarà fatta tenendo in considerazione l'insieme degli interventi di distribuzione di effluenti e di altri apporti azotati e delle superfici direttamente riconducibili alle distribuzioni stesse. In questi casi, non potendo distinguere le situazioni all'interno o all'esterno delle ZVN, il massimale da rispettare rimane quello dei **170 kg/ha/anno**.

Quindi, se risulta possibile discriminare tra spandimenti in e fuori ZVN, viene considerato il solo valore di spandimento di azoto sulle superfici in ZVN desumibile dalla consultazione del registro delle fertilizzazioni. In caso contrario, il calcolo viene fatto su tutta la superficie utilizzata ai fini agronomici prendendo come massimale di riferimento 170 Kg N/ha/anno, avendo come riferimento i valori indicati nella Comunicazione di Utilizzo Agronomico.

CODICE	IMPEGNI	VERIFICHE	OBBLIGATORIETA' DI ACQUISIZIONE FOTO / DOCUMENTO	INDICAZIONI PER CONTROLLO	INDICAZIONI PER CONTROLLO SE: <u>TITOLARE</u> ESEGUE TRATTAMENTI	INDICAZIONI PER CONTROLLO SE: <u>DELEGATO</u> ESEGUE TRATTAMENTI	INDICAZIONI PER CONTROLLO SE: <u>CONTOTERZISTA</u> ESEGUE TRATTAMENTI
CGO8N 001	1.1 - Disponibilità e validità del certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari ad uso professionale	Il beneficiario deve disporre dell'abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari	n.a.	acquisire dati del patentino/certificato	n.a.	n.a.	n.a.
CGO8N 002	1.2 - Disponibilità e validità del certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari ad uso professionale	Contoterzista: delega scritta al contoterzista firmata dal titolare oppure fattura di pagamento dei servizi con dettaglio delle operazioni delegate	acquisire contratto	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
CGO8N 003	1.3 - Disponibilità e validità del certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari ad uso professionale	Delegato: deve essere presente in azienda una delega scritta all'utilizzatore professionale firmata dal titolare	acquisire delega	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
CGO8N 004	2 - Controllo funzionale periodico delle attrezzature per i trattamenti dei prodotti fitosanitari	Esecuzione del controllo funzionale periodico e rispetto dell'intervallo tra i controlli - Controllo deve essere eseguito presso un centro prova autorizzato dalla Regione. Verifica dell'attestato di funzionalità - (cfr. circolare AGEA per quantificazione intervallo tra i controlli funzionali).	acquisire attestato dall'ultimo controllo (vedi tabella di AGEA delle scadenze e intervalli di tempo che intercorrono tra i controlli)	n.a.	n.a.	documenti da acquisire in azienda (prevedere un termine congruo con la tempistica del controllo)	documenti da acquisire in azienda (prevedere un termine congruo con la tempistica del controllo)
CGO8N 005	3 - Regolazione e taratura delle attrezzature	Registrazione annuale, su apposita scheda o sul registro, della verifica della regolazione e della taratura delle attrezzature, eseguite dagli utilizzatori professionali. Registrazione della data / volumi di irrorazione utilizzati - In alternativa presenza taratura effettuata presso i Centri Prova.	acquisire registrazione annuale della taratura delle attrezzature dalla data dell'ultima registrazione o acquisire la certificazione relativa alla taratura fatta presso i Centri Prova controllo	n.a.	n.a.	documenti da acquisire in azienda (prevedere un termine congruo con la tempistica del controllo)	documenti da acquisire in azienda (prevedere un termine congruo con la tempistica del controllo)

CODICE	IMPEGNI	VERIFICHE	OBBLIGATORIETA' DI ACQUISIZIONE FOTO / DOCUMENTO	INDICAZIONI PER CONTROLLO	INDICAZIONI PER CONTROLLO SE: TITOLARE ESEGUE TRATTAMENTI	INDICAZIONI PER CONTROLLO SE: DELEGATO ESEGUE TRATTAMENTI	INDICAZIONI PER CONTROLLO SE: CONTOTERZISTA ESEGUE TRATTAMENTI
CGO8N 006	4 - STOCACGGIO PRODOTTI FITOSANITARI - Presenza e caratteristiche generali	4.1.1 - Presenza di locali o armadi adibiti allo stoccaggio dei prodotti fitosanitari;	acquisire fotografie dei locali <u>se non aerati</u>	n.a.	n.a.	controllo non applicabile nel caso i locali di stoccaggio non siano presso l'azienda - obbligo di nota	controllo non applicabile nel caso i locali di stoccaggio non siano presso l'azienda - obbligo di nota
CGO8N 007	4 - STOCACGGIO PRODOTTI FITOSANITARI - Presenza e caratteristiche generali	4.1.2 - Presenza di locali con contenitori a non perfetta tenuta o armadi non chiusi e non protetti e non posti su pavimento impermeabilizzato <u>senza dispersioni</u> ;	acquisire fotografie se rilevata infrazione	n.a.	n.a.	controllo non applicabile nel caso i locali di stoccaggio non siano presso l'azienda - obbligo di nota	controllo non applicabile nel caso i locali di stoccaggio non siano presso l'azienda - obbligo di nota
CGO8N 008	4 - STOCACGGIO PRODOTTI FITOSANITARI - Presenza e caratteristiche generali	4.1.3 - Presenza di locali con contenitori a non perfetta tenuta o armadi non chiusi e non protetti e non posti su pavimento impermeabilizzato <u>con evidenza di perdite</u> ;	acquisire fotografie se rilevata infrazione	n.a.	n.a.	controllo non applicabile nel caso i locali di stoccaggio non siano presso l'azienda - obbligo di nota	controllo non applicabile nel caso i locali di stoccaggio non siano presso l'azienda - obbligo di nota
CGO8N 009	4 - STOCACGGIO PRODOTTI FITOSANITARI - Presenza e caratteristiche generali	4.1.4 - Presenza di eventuali depositi o accumuli potenzialmente inquinanti, contenitori vuoti, esposti agli agenti atmosferici o posti su pavimenti non impermeabilizzati	acquisire fotografie se rilevata infrazione	n.a.	n.a.	controllo non applicabile nel caso i locali di stoccaggio non siano presso l'azienda - obbligo di nota	controllo non applicabile nel caso i locali di stoccaggio non siano presso l'azienda - obbligo di nota
CGO8N 010	4 - STOCACGGIO PRODOTTI FITOSANITARI - Localizzazione	4.2.1 - Presenza di un locale non appositamente costituito o di un'area non specifica all'interno di un magazzino	acquisire fotografie se rilevata infrazione	n.a.	n.a.	controllo non applicabile nel caso i locali di stoccaggio non siano presso l'azienda - obbligo di nota	controllo non applicabile nel caso i locali di stoccaggio non siano presso l'azienda - obbligo di nota
CGO8N 011	4 - STOCACGGIO PRODOTTI FITOSANITARI - Localizzazione	4.2.2 - Presenza nel locale o nell'area specifica o nell'armadio per i prodotti fitosanitari, di alimenti o mangimi.	acquisire fotografie se rilevata infrazione	n.a.	n.a.	controllo non applicabile nel caso i locali di stoccaggio non siano presso l'azienda - obbligo di nota	controllo non applicabile nel caso i locali di stoccaggio non siano presso l'azienda - obbligo di nota

CODICE	IMPEGNI	VERIFICHE	OBBLIGATORIETA' DI ACQUISIZIONE FOTO / DOCUMENTO	INDICAZIONI PER CONTROLLO	INDICAZIONI PER CONTROLLO SE: TITOLARE ESEGUE TRATTAMENTI	INDICAZIONI PER CONTROLLO SE: DELEGATO ESEGUE TRATTAMENTI	INDICAZIONI PER CONTROLLO SE: CONTOTERZISTA ESEGUE TRATTAMENTI
CGO8N 013	4 - STOCCAGGIO PRODOTTI FITOSANITARI - Impermeabilità e contenimento degli sversamenti	4.3.2 - Il deposito non consente di disporre di sistemi di contenimento in modo che in caso di sversamenti accidentali sia possibile impedire che il prodotto fitosanitario, le acque di lavaggio, o i rifiuti di prodotti fitosanitari possano contaminare l'ambiente, le acque o la rete fognaria	acquisire fotografie se rilevata infrazione	n.a.	n.a.	controllo non applicabile nel caso i locali di stoccaggio non siano presso l'azienda - obbligo di nota	controllo non applicabile nel caso i locali di stoccaggio non siano presso l'azienda - obbligo di nota
CGO8N 014	4 - STOCCAGGIO PRODOTTI FITOSANITARI - Ubicazione e protezione delle acque	4.4.1 - Il deposito non è ubicato tenendo conto delle specifiche disposizioni in materia di protezione delle acque	acquisire fotografie se rilevata infrazione	n.a.	n.a.	controllo non applicabile nel caso i locali di stoccaggio non siano presso l'azienda - obbligo di nota	controllo non applicabile nel caso i locali di stoccaggio non siano presso l'azienda - obbligo di nota
CGO8N 015	4 - STOCCAGGIO PRODOTTI FITOSANITARI - Ricambio dell'aria	4.5.1 - Il deposito o l'armadio non garantiscono sufficiente ricambio dell'aria - Griglie di aerazione non impediscono ingresso animali	acquisire fotografie se rilevata infrazione	n.a.	n.a.	controllo non applicabile nel caso i locali di stoccaggio non siano presso l'azienda - obbligo di nota	controllo non applicabile nel caso i locali di stoccaggio non siano presso l'azienda - obbligo di nota
CGO8N 016	4 - STOCCAGGIO PRODOTTI FITOSANITARI - Caratteristiche del locale e protezione dagli agenti atmosferici	4.6.1 - Il deposito è asciutto, al riparo dalla pioggia e dalla luce solare, i ripiani sono di materiale non assorbente e privi di spigoli taglienti.	acquisire fotografie se rilevata infrazione	n.a.	n.a.	controllo non applicabile nel caso i locali di stoccaggio non siano presso l'azienda - obbligo di nota	controllo non applicabile nel caso i locali di stoccaggio non siano presso l'azienda - obbligo di nota
CGO8N 017	4 - STOCCAGGIO PRODOTTI FITOSANITARI - Corretta tenuta dei prodotti fitosanitari nel locale	4.7.1 - I prodotti fitosanitari sono stoccati nei loro contenitori originali e con le etichette sono integre e leggibili.	acquisire fotografie se rilevata infrazione	n.a.	n.a.	controllo non applicabile nel caso i locali di stoccaggio non siano presso l'azienda - obbligo di nota	controllo non applicabile nel caso i locali di stoccaggio non siano presso l'azienda - obbligo di nota
CGO8N 018	4 - STOCCAGGIO PRODOTTI FITOSANITARI - Strumentazione per il dosaggio	4.8.1 - Il deposito è fornito di adeguati strumenti per dosare i prodotti fitosanitari. Presenza di deposito / armadietto per stoccaggio di tali strumenti .	acquisire fotografie se rilevata infrazione	n.a.	n.a.	controllo non applicabile nel caso i locali di stoccaggio non siano presso l'azienda - obbligo di nota	controllo non applicabile nel caso i locali di stoccaggio non siano presso l'azienda - obbligo di nota

CODICE	IMPEGNI	VERIFICHE	OBBLIGATORIETA' DI ACQUISIZIONE FOTO / DOCUMENTO	INDICAZIONI PER CONTROLLO	INDICAZIONI PER CONTROLLO SE: TITOLARE ESEGUE TRATTAMENTI	INDICAZIONI PER CONTROLLO SE: DELEGATO ESEGUE TRATTAMENTI	INDICAZIONI PER CONTROLLO SE: CONTOTERZISTA ESEGUE TRATTAMENTI
CGO8N 019	4 - STOCCAGGIO PRODOTTI FITOSANITARI - Accesso al locale	4.9.1 - L'accesso al deposito dei prodotti fitosanitari è consentito unicamente agli utilizzatori professionali.	acquisire fotografie se rilevata infrazione	n.a.	n.a.	controllo non applicabile nel caso i locali di stoccaggio non siano presso l'azienda - obbligo di nota	controllo non applicabile nel caso i locali di stoccaggio non siano presso l'azienda - obbligo di nota
CGO8N 020	4 - STOCCAGGIO PRODOTTI FITOSANITARI - Custodia	4.10.1 - La porta del deposito è dotata di chiusura di sicurezza esterna e non è possibile l'accesso dall'esterno	acquisire fotografie se rilevata infrazione	n.a.	n.a.	controllo non applicabile nel caso i locali di stoccaggio non siano presso l'azienda - obbligo di nota	controllo non applicabile nel caso i locali di stoccaggio non siano presso l'azienda - obbligo di nota
CGO8N 021	4 - STOCCAGGIO PRODOTTI FITOSANITARI - Segnalazione del pericolo di contaminazione o avvelenamento	4.11.1 - Sulla parete esterna del deposito sono apposti cartelli di pericolo.	n.a.	n.a.	n.a.	controllo non applicabile nel caso i locali di stoccaggio non siano presso l'azienda - obbligo di nota	controllo non applicabile nel caso i locali di stoccaggio non siano presso l'azienda - obbligo di nota
CGO8N 022	4 - STOCCAGGIO PRODOTTI FITOSANITARI - Numeri di emergenza	4.12.1 - Sulle pareti in prossimità dell'entrata del deposito sono ben visibili i numeri di emergenza.	n.a.	n.a.	n.a.	controllo non applicabile nel caso i locali di stoccaggio non siano presso l'azienda - obbligo di nota	controllo non applicabile nel caso i locali di stoccaggio non siano presso l'azienda - obbligo di nota
CGO8N 023	4 - STOCCAGGIO PRODOTTI FITOSANITARI -Materiali per limitare gli sversamenti	4.13.1 - Il deposito è dotato di materiale idoneo per tamponare e raccogliere sversamenti di prodotto	acquisire fotografie se rilevata infrazione	n.a.	n.a.	controllo non applicabile nel caso i locali di stoccaggio non siano presso l'azienda - obbligo di nota	controllo non applicabile nel caso i locali di stoccaggio non siano presso l'azienda - obbligo di nota
CGO8N 025	5.1 - Manipolazione, diluizione e miscelazione dei prodotti fitosanitari prima del trattamento	5.1.1 - in caso di captazione di acqua da corpi idrici, il riempimento dell'irroratrice evita la contaminazione della fonte idrica (es. valvola non ritorno / serbatoio intermedio stoccaggio acqua)	acquisire fotografie se rilevata infrazione	verifica visiva dell'irroratrice o acquisizione della specifica tecnica	n.a.	documenti da acquisire in azienda (prevedere un termine congruo con la tempistica del controllo)	documenti da acquisire in azienda (prevedere un termine congruo con la tempistica del controllo)
CGO8N 026	5.1 - Manipolazione, diluizione e miscelazione dei prodotti fitosanitari prima dell'applicazione	5.1.2 - la macchina irroratrice dispone di uno strumento preciso e leggibile per la lettura della quantità di miscela presente nel serbatoio	acquisire fotografie se rilevata infrazione	verifica visiva dell'irroratrice o acquisizione della specifica tecnica	n.a.	documenti da acquisire in azienda (prevedere un termine congruo con la tempistica del controllo)	documenti da acquisire in azienda (prevedere un termine congruo con la tempistica del controllo)

CODICE	IMPEGNI	VERIFICHE	OBBLIGATORIETA' DI ACQUISIZIONE FOTO / DOCUMENTO	INDICAZIONI PER CONTROLLO	INDICAZIONI PER CONTROLLO SE: <u>TITOLARE</u> ESEGUE TRATTAMENTI	INDICAZIONI PER CONTROLLO SE: <u>DELEGATO</u> ESEGUE TRATTAMENTI	INDICAZIONI PER CONTROLLO SE: <u>CONTOTERZISTA</u> ESEGUE TRATTAMENTI
CGO8N 027	5.2 - Manipolazione degli imballaggi e delle rimanenze di prodotti fitosanitari	5.2.1 - corretta manipolazione degli imballaggi e delle rimanenze dei prodotti fitosanitari per evitare inquinamento ambientale	acquisire fotografie se rilevata infrazione	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
CGO8N 028	5.2 - Manipolazione degli imballaggi e delle rimanenze di prodotti fitosanitari	5.2.2 - assicurare la disponibilità dei dispositivi di protezione individuali (DPI)	verifica visiva della disponibilità dei DPI	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
CGO8N 029	5.2 - Manipolazione degli imballaggi e delle rimanenze di prodotti fitosanitari	5.2.3 - disposizione delle confezioni che contengono ancora prodotti fitosanitari in maniera tale da evitare perdite	acquisire fotografie se rilevata infrazione	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
CGO8N 030	5.2 - Manipolazione degli imballaggi e delle rimanenze di prodotti fitosanitari	5.2.4 - stoccaggio degli imballaggi vuoti di prodotti fitosanitari in contenitori idonei appositamente dedicati	acquisire fotografie se rilevata infrazione	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
CGO8N 031	5.3 - Recupero o riutilizzo della miscela fitoiatrice residua	5.3.1 - Minimizzare la quantità di miscela residua al termine del trattamento	acquisire fotografie se rilevata infrazione	verificare presenza di strumenti per misurare le dosi ed eventuali residui eclatanti di prodotto avanzato nelle botti o attrezzatura per trattamenti	n.a.	n.a.	n.a.
CGO8N 032	5.4 - Pulizia dell'irroratrice al termine della distribuzione	5.4.1 - Corretta pulizia delle parti interne della macchina irroratrice e gestione delle acque di risulta per evitare inquinamento ambientale	acquisire fotografie se rilevata infrazione	verificare la presenza di eventuali residui di prodotto nell'irroratrice e verificare la presenza di siti idonei per evitare l'inquinamento ambientale	n.a.	n.a.	n.a.
CGO8N 033	5.4 -Pulizia dell'irroratrice al termine della distribuzione	5.4.2 - Pulizia esterna dell'irroratrice in un'area impermeabile e attrezzata per raccogliere le acque contaminate e per il successivo smaltimento	acquisire fotografie se rilevata infrazione	verificare la presenza di siti adeguati per raccogliere le acque contaminate	n.a.	n.a.	n.a.

CODICE	IMPEGNI	VERIFICHE	OBBLIGATORIETA' DI ACQUISIZIONE FOTO / DOCUMENTO	INDICAZIONI PER CONTROLLO	INDICAZIONI PER CONTROLLO SE: <u>TITOLARE</u> ESEGUE TRATTAMENTI	INDICAZIONI PER CONTROLLO SE: <u>DELEGATO</u> ESEGUE TRATTAMENTI	INDICAZIONI PER CONTROLLO SE: <u>CONTOTERZISTA</u> ESEGUE TRATTAMENTI
CGO8N 034	5.5 - Recupero o smaltimento delle rimanenze di prodotti fitosanitari e dei relativi imballaggi	5.5.1 - Conservazione temporanea (deposito temporaneo) svuotato non meno di una volta all'anno - cfr. Circolare AGEA vigente per caratteristiche deposito	acquisire fotografie se rilevata infrazione	verificare che non ci siano prodotti con scadenza antecedente da più di un anno dal controllo	n.a.	n.a.	verificare che sia previsto dal contratto anche lo smaltimento delle rimanenze dei prodotti
CGO8N 035	5.5 - Recupero o smaltimento delle rimanenze di prodotti fitosanitari e dei relativi imballaggi	5.5.2 - Smaltimento secondo le prescrizioni previste (registro di carico e scarico per i rifiuti pericolosi, ecc.) - cfr. Circolare AGEA vigente	acquisire fotografie se rilevata infrazione	tramite Anagrafe piemonte (manodopera e indicatori per la dimensione azienda) si può prendere visione del numero dipendenti per la REGISTRAZIONE al SISTRI	n.a.	verificare che sia previsto dal contratto anche lo smaltimento delle rimanenze dei prodotti	verificare che sia previsto dal contratto anche lo smaltimento delle rimanenze dei prodotti
CGO8N 036	5.5 - Recupero o smaltimento delle rimanenze di prodotti fitosanitari e dei relativi imballaggi	5.5.3 - Allontanamento (conferimento a ditte specializzate, ecc) - Presenza in azienda del Formulario Identificazione Rifiuti (FIR) degli ultimi 5 anni. Cfr. Circolare AGEA vigente	n.a.	verificare presenza formulario	n.a.	verificare che sia previsto dal contratto anche lo smaltimento delle rimanenze dei prodotti	verificare che sia previsto dal contratto anche lo smaltimento delle rimanenze dei prodotti
CGO8N 037	5.5 - Recupero o smaltimento delle rimanenze di prodotti fitosanitari e dei relativi imballaggi	5.5. 4 - Smaltimento della miscela residua secondo le prescrizioni previste - Cfr. Circolare AGEA vigente.	acquisire fotografie se rilevata infrazione	rilevare eventuali smaltimenti non a norma	n.a.	verificare che sia previsto dal contratto anche lo smaltimento delle rimanenze dei prodotti	verificare che sia previsto dal contratto anche lo smaltimento delle rimanenze dei prodotti
CGO8N 038	INTENZIONALITA'	Quando il produttore, in sede di controllo, dichiara di non utilizzare prodotti fitosanitari in azienda e, a seguito di verifiche incrociate effettuate con le fonti informative disponibili, la dichiarazione risulti non rispondente a verità e sia riscontrata una qualsiasi infrazione agli elementi di impegno	n.a.	se il beneficiario dichiara di non utilizzare PF, rilevare eventuali tracce di utilizzo	n.a.	n.a.	n.a.

Partenza: AOO 001, N. Prot. 00005559 del 04/08/2025

CODICE	IMPEGNI	VERIFICHE	OBBLIGATORIETA' DI ACQUISIZIONE FOTO / DOCUMENTO	INDICAZIONI PER CONTROLLO	INDICAZIONI PER CONTROLLO SE: <u>TITOLARE</u> ESEGUE TRATTAMENTI	INDICAZIONI PER CONTROLLO SE: <u>DELEGATO</u> ESEGUE TRATTAMENTI	INDICAZIONI PER CONTROLLO SE: <u>CONTOTERZISTA</u> ESEGUE TRATTAMENTI
CGO8N 040	INTENZIONALITA'	Assenza del patentino o deleghe e contemporanea assenza del sito di stoccaggio dei prodotti fitosanitari	acquisire fotografie se rilevata infrazione	n.a.	n.a.	controllo non applicabile nel caso i locali di stoccaggio non siano presso l'azienda - obbligo di nota	controllo non applicabile nel caso i locali di stoccaggio non siano presso l'azienda - obbligo di nota